

Anno XII

Supplemento al n. 160 del 15 luglio 2010

Sommario

affari istituzionali

Sisma dicembre '09, incontro a Roma; presidente Marini: condiviso percorso per avvio ricostruzione

Avvio legislatura, presidente Marini illustra linee programmatiche a dirigenti

Manovra, presidente Marini: "Difendiamo diritti cittadini e imprese"

Manovra: per presidente Marini: "positiva unanimità' delle Regioni"

agricoltura

Vitivinicoltura: elogio del "Sagrantino" dal "The wine advocate" di Robert Parker

Agricoltura biologica; assessore Cecchini incontra filiera: "Lavorare insieme per valorizzazione settore"

Rinascono in Umbria le vecchie "battiture": sabato 10 e domenica 11 luglio a Bastia festa dai fratelli Paffarini

Biodiversità: venerdì 16 luglio convegno a Villa Fabri di Trevi

Approvate graduatorie "Pacchetto Giovani", aiuti per 173 imprenditori

ambiente

Fotovoltaico: nuovi indirizzi e criteri per impianti, domani mercoledì 7 luglio conferenza-stampa

Fotovoltaico, assessore Rometti: da Regione Umbria indirizzi e criteri per tutela ambiente e sviluppo fonti rinnovabili

Raccolta differenziata: da Giunta regionale Umbria contributi a sostegno "ecofeste"

caccia

Cecchini: "In autunno Umbria promotrice conferenza venatoria con Regioni limitrofe"

commercio

Giunta regionale definisce i criteri per insediamento attività commerciali e pubblici esercizi, avvia partecipazione

cultura

Cinema: presentata 14esima edizione "Umbria Film Festival": nessun film italiano in rassegna

Umbria Jazz 2010: domani 13 luglio (hotel Brufani, ore 15) dibattito con Ashley Kahn su "Bitches Brew" di Miles Davis

economia

"Imprese e politiche in Umbria": lunedì 5 luglio presentazione Rapporto "Met" 2009

Rapporto Met '09, politiche industriali strategiche per uscita dalla crisi

Rapporto Met '09, presidente Marini: "Per le imprese più innovazione e internazionalizzazione"

Industria: domani 7 luglio conferenza stampa progetti umbri a Expo di Shanghai

Progetti umbri a Expo di Shanghai: presidente Marini, "esperienze frutto dell'innovazione maturata nella nostra regione"

Vertenza Merloni: assessore Rossi a Rsu: "Mai venuto meno impegno Regione Umbria"

Cooperazione, Giunta regionale adotta "ddl" di modifica per promozione e sviluppo settore

Aerospazio: stand umbro a esposizione internazionale Farnborough, venerdì 16 luglio conferenza-stampa a Palazzo Donini

edilizia

Casa: per Vinti "è necessaria una politica diversa del Governo"

Edilizia residenziale pubblica, Giunta regionale preadotta ddl di riforma "Ater"

Assessore Vinti: "Governo elimina controlli e vincoli, per l'Umbria serio pericolo"

energia

Approvata graduatoria bando per efficienza energetica, da Regione 8,8 milioni di euro

infrastrutture

Frana Todi: cimitero vecchio, ok G.R. a nuova destinazione fondi

Banda larga; assessore Vinti, "opportunità di sviluppo"

Banda larga; presidente Marini, "una priorità per la Regione Umbria che dovrà investire nella ricerca"

Banda larga; assessore Vinti, "strategica per crescita e semplificazione accesso ai servizi, Governo cambi rotta"

E-Government; assessore Tomassoni; "Umbria in posizione di rilievo tra Regioni italiane per diffusione posta elettronica certificata"

Banda larga, assessore Vinti: "Economia italiana sempre meno 'digitale', da Europa sollecitazioni a superare ritardi"

Telecom, licenziamenti in Umbria; assessore Vinti: no a ridimensionamento occupazione in settore "Ict"

Telecom, assessore Vinti: bene stop a licenziamenti, ma va scongiurato taglio posti lavoro

immigrazione

Venerdì a Montone tavola rotonda "Cittadini del mondo"

protezione civile

Contro incendi boschivi a disposizione elicottero del Corpo Forestale dello Stato

Domani, 9 luglio, a Foligno, firma accordo Regione Umbria-FS

Rinviata a mercoledì 14 luglio, a Foligno, firma accordo Regione Umbria-Fs

pubblica amministrazione

Formazione: "Riforma dello sportello unico attività produttive", seminario alla Scuola umbra di amministrazione pubblica

sanità

In corso accertamenti analitici su "mozzarelle bluastre" di produzione italiana

Convenzione Regione-Ateneo; avviato Tavolo di confronto

scuola

Tavolo in Regione; assessore Casciari: impegno con Comuni montani contro tagli

sport

Arti marziali: giovani atleti perugini nazionale italiana di jujitsu ricevuti da presidente Catuscia Marini

affari istituzionali

SISMA DICEMBRE '09, INCONTRO A ROMA; PRESIDENTE MARINI: CONDIVISO PERCORSO PER AVVIO RICOSTRUZIONE

Roma, 8 lug. 010 - "Abbiamo concordato un percorso per definire adeguate iniziative, anche legislative, per l'avvio concreto della ricostruzione a Marsciano e negli altri territori colpiti dal sisma del 15 dicembre scorso". È quanto ha affermato la presidente della Regione Umbria e commissario delegato alla ricostruzione, Catuscia Marini, a margine dell'incontro che si è svolto oggi a Roma con i parlamentari umbri, il sindaco di Marsciano Alfio Todini, rappresentanti del Comitato terremotati, delle associazioni imprenditoriali e delle organizzazioni sindacali.

"Ritengo l'incontro di oggi di notevole utilità - ha proseguito la presidente - perché ci dà l'opportunità di condividere anche con tutti i parlamentari umbri un percorso politico che consenta di dare le risposte che i cittadini e le imprese danneggiate dal sisma attendono".

La presidente Marini ha ribadito la "disponibilità della Regione Umbria ad attivare i mutui necessari ad anticipare le risorse per la ricostruzione, a condizione che sia assunto un impegno sul bilancio pluriennale dello Stato".

"La ricostruzione - ha detto ancora - come ha sottolineato anche il sottosegretario alla Protezione Civile Guido Bertolaso nella sua recente visita nelle zone terremotate, deve essere avviata prioritariamente per il ripristino delle abitazioni, in modo da favorire che i cittadini rimasti senza tetto rientrano il prima possibile nelle loro case, e occorre allo stesso tempo un veloce intervento per il recupero degli edifici pubblici, a cominciare dalle scuole, e di culto e delle strutture produttive e commerciali".

"Siamo tutti consapevoli delle difficoltà nel reperimento delle risorse pubbliche - ha concluso - ma occorre che istituzioni locali e parlamentari agiscano in maniera coordinata per consentire a tutti i cittadini la realizzazione degli interventi di ripristino delle proprie abitazioni e delle aziende".

AVVIO LEGISLATURA, PRESIDENTE MARINI ILLUSTRÀ LINEE PROGRAMMATICHE A DIRIGENTI

Perugia, 12 lug. 010 - "I prossimi cinque anni saranno anni non facili per la nostra Regione, che sta affrontando - al pari del resto d'Europa e d'Italia - una crisi senza precedenti. Ma la nostra Umbria deve comunque saper progettare ed avviare il cammino verso il proprio futuro, andando oltre la crisi". E' quanto affermato dalla presidente della Regione Umbria, Catuscia Marini,

nel corso del suo intervento di apertura del seminario con tutti i dirigenti della Regione, svoltosi questa mattina presso la Scuola di Pubblica Amministrazione a Villa Umbra di Pila.

Nell'illustrare sommariamente le linee programmatiche per la legislatura appena avviata la presidente ha voluto sottolineare come nei prossimi cinque anni "dovremo affrontare insieme, con l'azione politica e con l'attività amministrativa, sfide importanti per la crescita e la coesione sociale dell'Umbria sulle riforme e sulle politiche pubbliche".

"Lo faremo - ha aggiunto - nel solco della nostra tradizione di regione attenta allo sviluppo ma anche all'ambiente, affondando nelle nostre radici di regione europea, puntando sull'economia della conoscenza e sulla green economy, rafforzando l'azione sul motore della filiera turismo-ambiente-cultura e l'agricoltura di qualità. Per uno sviluppo davvero sostenibile. E lo faremo mettendo al centro della nostra azione le persone, sia come cittadini, che come imprenditori, studenti, donne. Nei momenti in cui guardano alla loro affermazione personale e sono attori dello sviluppo, e nel momento in cui hanno bisogno di un sistema di Welfare rinnovato ma sempre universale, investendo nella salute e tenendo insieme la società, favorendo inclusione e coesione sociale". "Per fare tutto questo occorre che la Regione in quanto istituzione, possa condividere obiettivi, strategie e modalità di azione della Giunta regionale innanzitutto con i propri dipendenti ed, in primo luogo, con il livello dirigenziale dell'amministrazione". La presidente ha anche informato delle conseguenze sul bilancio regionale della manovra finanziaria del Governo "che per i suoi pesantissimi tagli, ci obbligherà a rivedere le stesse priorità delle nostre politiche pubbliche".

"Dobbiamo insieme cogliere questa difficile contingenza istituzionale anche per ripensare lo stesso modo di essere e di agire della nostra istituzione, sapendo che occorrerà sempre di più mettere in atto politiche ed azioni concrete di risparmio e di contenimento, sia della spesa pubblica, che per il funzionamento dell'amministrazione. In questo possono e devono esserci di aiuto anche tutte le opportunità che vengono dall'innovazione e dalle tecnologie moderne di comunicazione. Ciò sia ai fini di un più efficiente lavoro interno, sia ai fini di una maggiore semplificazione e trasparenza delle procedure a vantaggio di cittadini ed imprese". La presidente ha quindi dato appuntamento ad una prossima analoga riunione nel corso della quale saranno avviate le prime riflessioni in vista della predisposizione del Dap (Documento annuale di programmazione) 2011.

MANOVRA, PRESIDENTE MARINI: "DIFENDIAMO DIRITTI CITTADINI E IMPRESE"

Perugia, 13 lug. 010 - "Non stiamo affatto difendendo né l'eccesso di spesa pubblica, né la stessa pubblica amministrazione, bensì i diritti di cittadini ed imprese a non veder tagliati, se non annullati, servizi reali e indispensabili". È quanto ha affermato la presidente della Regione Umbria, Catuscia Marini, in apertura dei lavori del seminario svoltosi oggi nella sede della Scuola di

pubblica amministrazione a Villa Umbra, e convocato assieme ad Anci, Upi, Uncem, Aiccre e Lega delle Autonomie, al quale hanno preso parte i Sindaci e i Presidenti delle Province umbre. Nel corso del seminario, e successivamente in una conferenza-stampa, sono stati illustrati sia i dati di dettaglio riferiti alla manovra finanziaria del Governo, con i conseguenti tagli dei trasferimenti di risorse dallo Stato alle Regioni (vedasi file allegato, ndr) sia l'impatto che gli stessi tagli determineranno sui bilanci di Province e Comuni umbri nei prossimi anni.

"Domani - ha annunciato la presidente - saremo ancora a Roma per una seduta straordinaria della Conferenza dei Presidenti delle Regioni italiane che all'unanimità hanno sempre affermato insostenibilità non della manovra in sé, e nemmeno del suo ammontare complessivo, bensì l'iniquità assoluta di come sono stati distribuiti i tagli. Alle Regioni, ad esempio, che pesano sulla spesa pubblica per circa il 20 per cento, vengono addebitati tagli per oltre il 50 per cento dell'importo totale della manovra. E, come si dice, incidendo 'sulla carne viva' dei cittadini, perché Regioni, ma anche Province e Comuni non potranno che ridurre drasticamente servizi che colpiranno soprattutto le fasce più deboli della popolazione e le imprese, da quelle artigianali alle piccole e medie. Se così fosse, e se non si dovesse modificare questa impostazione, che il Governo se ne assuma tutte le responsabilità e spieghi ai cittadini che a causa di questi tagli moltissimi servizi come il trasporto per i pendolari, asili nido, fondi per affitti a canone sociale o per l'assistenza degli anziani non autosufficienti, non potranno più essere garantiti".

"Per ciò che ci riguarda, come Regione - ha detto la presidente - faremo fino in fondo la nostra parte, accelerando sia il processo delle riforme dell'assetto complessivo della pubblica amministrazione regionale, sia attuando una rigorosissima manovra di contenimento della spesa per il funzionamento dell'amministrazione".

Quanto alle critiche rivolte di recente alla presidente Marini da parte di esponenti locali del centrodestra, circa una supposta volontà di criticare a tutti i costi l'operato del Governo, la Presidente ha ribadito la totale e unanime condivisione di queste critiche da parte di tutti i Presidenti delle Regioni italiane, aggiungendo che "in Umbria preferisco dedicare tempo a lavorare per le riforme piuttosto che a rispondere alle polemiche politiche".

MANOVRA: PER PRESIDENTE MARINI: "POSITIVA UNANIMITÀ DELLE REGIONI"

Perugia, 15 lug. 010 - "E' assolutamente positivo che le Regioni abbiano mantenuto una posizione unanime, sottolineando e ribadendo l'insostenibilità della manovra finanziaria del Governo sui bilanci regionali". E' quanto affermato dalla presidente della Regione Umbria, Catuscia Marini, a margine dei lavori della Conferenza dei presidenti delle Regioni che ha approvato all'unanimità un documento di rinnovata critica alla manovra finanziaria.

“Ora - ha proseguito Marini - la nostra azione sarà volta a riequilibrare la ricaduta dei tagli ai trasferimenti dello Stato attraverso i prossimi provvedimenti finanziari, per arginare le gravi ripercussioni sui bilanci del 2011”.

“Grazie al documento di oggi abbiamo salvaguardato il profilo istituzionale della Conferenza e affermato l’impegno per la difesa dei territori da noi rappresentati”.

Di seguito il testo dell’Ordine del giorno approvato dalla Conferenza dei presidenti: “La Conferenza delle Regioni e delle Province autonome all’unanimità conferma tutte le posizioni contenute nei documenti assunti in queste settimane sulla manovra finanziaria, che considera insostenibile per le ricadute sui bilanci regionali. Chiede al Governo di aprire immediatamente un tavolo per accelerare la piena applicazione del federalismo fiscale Legge 42/2009 e costruire un percorso condiviso per riequilibrare la ricaduta dei tagli sotto il profilo quantitativo e qualitativo oggi previsti dal decreto 78/2010 attraverso i successivi provvedimenti finanziari entro il 1° gennaio 2011. In questo quadro - prosegue il documento - si conferma che le Regioni considerano fondamentale, così come sancisce il 4 comma dell’art. 119 della Costituzione, che alle deleghe trasferite debbano corrispondere le relative risorse. Al fine di confermare l’unità piena della Conferenza delle Regioni e delle Province autonome, la decisione della riconsegna delle deleghe viene accantonata, fiduciosi che il percorso delineato di confronto con il Governo abbia un esito pienamente positivo”.

La Conferenza chiede infine “di dare immediato avvio ai lavori della Commissione straordinaria per la verifica dei costi di funzionamento di tutte le pubbliche amministrazioni, come assicurato dal Presidente del Consiglio nell’incontro di venerdì 9 luglio 2010”.

agricoltura

VITIVINICOLTURA: ELOGIO DEL “SAGRANTINO” DAL “THE WINE ADVOCATE” DI ROBERT PARKER

(nostro servizio particolare)- Perugia, 1 lug. 010 - Il “Sagrantino” di Montefalco? Un gran vino, anzi grandi vini, secondo l’ultimo numero dell’edizione web della influentissima newsletter “The Wine Advocate”, edita dal grande critico enologico statunitense Robert Parker. In una lunga recensione, pubblicata dal giornalista americano di origine italiana Antonio Galloni nella sua rubrica “In the Cellar” (In Cantina), e dedicata ad un viaggio fra le eccellenze vitivinicole del Sud e del Centro Italia, al “Sagrantino” di Montefalco (in buona compagnia fra Cannonau, Nero d’Avola, Nerello Mascalese, Montepulciano, Negroamaro, Fiano di Avellino, Verdicchio, Vermentino e Carricante) vengono dedicate parole lusinghiere, cui corrispondono, nelle schede di degustazione dei vari vini, punteggi altrettanto confortanti. Nella classifica stilata da Galloni, quattro vini di Montefalco figurano tra i primi 10

dell'Italia del Centrosud, isole comprese, ed oltre 20 ottengono punteggi sopra i 90/100: a quota 94, ci sono due vini di Arnaldo Caprai, uno di Giampiero Bea ed uno di Milziade Antano. "Chi fra i nostri lettori si limitasse (quando si tratta d'Italia) ai vini del Piemonte, della Toscana e di altre regioni maggiormente conosciute nel mondo - ammonisce Antonio Galloni - si perderebbero alcuni fra i più entusiasmanti vini del pianeta". E il Sagrantino è uno di questi: noto in passato come vino da dessert da bersi a soprattutto a Pasqua, oggi il Sagrantino è conosciuto come un vitigno che dà origine a grandi vini rossi secchi. "Marco Caprai - continua l'autore di "In the Cellar" - è il leader della moderna scuola di Montefalco, dove fra i suoi impeccabili vigneti sono di casa numerosi esperimenti sui cloni e dove la produzione del vino si svolge all'insegna della piena comprensione scientifica di questo complesso vitigno. Colpetrone e Tabarrini prediligono uno stile più aperto, dominato da sapori fruttati, di Sagrantino. Giampiero Bea è la quintessenza del tradizionalismo a Montefalco. I suoi vini sono al tempo stesso eterei e potenti. Milziade Antano è una grande fonte per sagrantini che mescolano elementi di scuole moderne e tradizionali, con una inclinazione al classico. E infine, il Sagrantino dolce di Montefalco, chiamato 'passito', è uno fra i migliori ed inimitabili vini italiani rossi da dessert, una sorta - spiega Galloni - di Recioto di Amarone con una vena più tannica".

"Si tratta di un riconoscimento importante - dice Marco Caprai, produttore e presidente regionale di Confagricoltura - ad un territorio e al gioco di squadra chi ha fatto della ricerca dell'eccellenza la sua missione quotidiana. È anche la prova che la qualità e i risultati economici possono e devono andare di pari passo con la salvaguardia dell'ambiente e del territorio, attraverso processi produttivi in armonia con la natura. L'agricoltura - sottolinea Caprai - deve mutare orientamento e paradigma, ed essere parte integrante, costitutiva della 'green economy'".

Antonio Galloni sottolinea come nel suo viaggio per il Centrosud si sia imbattuto in molti vini "francamente deludenti", a riprova che "c'è ancora molto lavoro da fare in queste regioni emergenti", e questo - dice Marco Caprai - "dà ancor più valore alle valutazioni e ai punteggi che abbiamo ottenuto".

AGRICOLTURA BIOLOGICA; ASSESSORE CECCHINI INCONTRA FILIERA: "LAVORARE INSIEME PER VALORIZZAZIONE SETTORE"

Perugia, 6 lug. 010 - Valorizzare le produzioni biologiche dell'Umbria, individuando misure efficaci di sostegno che rispondano alle richieste degli operatori, siano di supporto alla promozione dell'intera filiera e rafforzino l'identità del settore: con questi molteplici obiettivi l'assessore regionale all'agricoltura, Fernanda Cecchini, ha promosso in Regione un incontro con le Associazioni dei produttori del biologico.

"L'incontro - ha detto Cecchini - ci ha consentito di approfondire le diverse questioni del comparto evidenziando criticità e prospettive, con il fine di individuare tipologie di intervento

per la valorizzazione del settore che tengano conto anche della proposte e dei suggerimenti degli operatori. Una opportunità - ha annunciato l'assessore nel corso della riunione - che può arrivare già con la messa a punto di azioni più idonee nell'ambito del Piano di sviluppo rurale. A settembre si riunirà, infatti, il Comitato di Sorveglianza e in quella sede sarà possibile intervenire nella ridefinizione dei criteri previsti dai nuovi bandi per le diverse misure. Incentivi efficaci al settore possono inoltre provenire da un prossimo bando per la concessione di aiuti, oltre 262mila euro messi a disposizione dal Ministero dell'agricoltura. Stiamo quindi lavorando affinché, di comune accordo con i rappresentanti della filiera, vengano definiti gli obiettivi ed criteri da inserire nel provvedimento prima che la proposta sia illustrata al Tavolo verde".

"L'agricoltura biologica, attraverso la certificazione, garantisce la tracciabilità dei prodotti, tutelando la salute dei consumatori e la qualità ambientale". Per l'assessore va, quindi, favorito un rapporto diretto tra produttori e consumatori, anche attraverso campagne informative sugli alimenti prodotti, che sono sani e di qualità, legati al territorio, alle sue tradizioni e alla sua cultura. "È importante - ha concluso Cecchini - lavorare insieme per costruire una progettazione unitaria che spinga verso politiche di aggregazione tra imprese, ed avvicini consumatori informati e produzioni di qualità della regione".

Secondo i dati del Ministero dell'Agricoltura elaborati dal Sistema di informazione nazionale sull'agricoltura biologica ("Sinab"), in Umbria 31mila888 ettari di territorio sono dedicati al biologico di cui 6.479 per cereali, 1.841 colture proteiche e leguminose da granella, 9.796 foraggio ed altri seminativi, 742 per colture industriali, 426 per colture ortive, 485 uva, 246 per frutta e 143 per frutta secca, 4.240 olive, 5.962 prati permanenti, 317 ettari per altre colture permanenti. Gli operatori biologici produttori sono 1.066, i preparatori 107, i produttori e nello stesso tempo preparatori 200, mentre sono 6 i produttori che sono anche preparatori e importatori.

RINASCONO IN UMBRIA LE VECCHIE "BATTITURE": SABATO 10 E DOMENICA 11 LUGLIO A BASTIA FESTA DAI FRATELLI PAFFARINI

Perugia, 8 lug. 010 - Saranno i problemi e le molte "criticità" dell'attuale modello di agroindustria, sarà la fame di "green economy", sarà la necessità - sempre più sentita e teoricamente argomentata - di recuperare i valori etici del vecchio mondo contadino, sarà il bisogno di dare una base vera e legata alle antiche radici alla produzione delle tipicità e delle eccellenze agroalimentari, fatto sta che in Umbria, da qualche tempo, si stanno moltiplicando le "feste della battitura", che, finite nel dimenticatoio a causa dell'evolversi della tecnologia, costituivano un tempo un momento centrale della vita delle campagne. A Bastia, i fratelli Paffarini, Marcello, Gino e Arnaldo, e i loro cugini, Giulio, Rino e Remo, hanno deciso di ridare vita alla vecchia festa: a casa loro, in Via Cambogia 16, dove abitano tutti insieme con figli e nipoti, in una sorta di

"villaggio" al confine tra Bastia e Santa Maria degli Angeli (una singolare "enclave" agricola nel bel mezzo della città), si terrà, sabato 10 e domenica 11 luglio, dalle ore 15, una ricostruzione storica della tradizionale "battitura", sulla base di una ricca collezione appena restaurata di attrezzature per il lavoro dei campi. E si vedranno dunque all'opera un "Landini 45", una trebbia "Ama Tortona", una mietilega "Bcs", e perfino un carro originale trainato da buoi di razza chianina, addestrati per l'occasione, a ricalcare la fatica dei loro progenitori. La cura "filologica" posta nell'organizzazione della festa farà sì che entreranno in scena personaggi in carne ed ossa ad impersonare figure desuete del passato, dal fattore, che comparirà in sella ad una moto russa d'epoca, ai frati cercatori, venuti a "riscuotere" i doni che la battitura riservava un tempo al convento. Insomma, una festa che è anche un "re-enactment", un'azione scenica quasi nello stile di "Novecento" di Bernardo Bertolucci.

"È un modo per recuperare e sottolineare l'importanza della tradizione, e anche di ricordare la storia della nostra famiglia", dicono i Paffarini, una famiglia assai numerosa, originaria di Pilonico Paterno, agricoltori in seguito trasformati in imprenditori edili, senza però mai dimenticare le proprie radici. Marcello, Gino e Arnaldo ricordano il loro scomparso fratello Tonino, "porchettaro" storico di Bastia e celebrato interprete della famosa "porchetta di Costano": "Questa festa - dicono - gli sarebbe piaciuta molto, con la sua esaltazione della genuinità, dei vecchi mestieri e delle antiche tradizioni popolari, espressione di un mondo di valori che vanno purtroppo scomparendo".

BIODIVERSITÀ: VENERDÌ 16 LUGLIO CONVEGNO A VILLA FABRI DI TREVI

Perugia, 14 lug. 010 - Le tematiche legate alla biodiversità e alle trasformazioni sostenibili del paesaggio saranno al centro di un convegno in programma venerdì 16 luglio (a partire dalle ore 9), a Villa Fabri di Trevi, sede dell'Osservatorio Regionale sulla Biodiversità e il Paesaggio Rurale.

L'incontro - dal titolo "La conservazione della natura nel governo del territorio - rientra in un programma più ampio della Regione Umbria che annovera una lunga serie di iniziative sperimentali sul versante della ricerca che hanno prodotto un patrimonio molto avanzato di conoscenze e di procedure legislative che costituiscono ormai un esempio a livello nazionale e internazionale.

Nel corso della giornata - spiegano gli organizzatori - saranno affrontati vari argomenti: tra cui, in primo piano, il ruolo che le Regioni dovranno avere nei prossimi mesi per la definizione della strategia nazionale per la Biodiversità da sviluppare nei prossimi anni per la sua concreta attuazione sul territorio. La prima parte della giornata sarà dedicata proprio a una serie di interventi che prima sottolineano il complesso percorso di governo del territorio intrapreso dalla Regione Umbria, e poi restituiscono il quadro delle iniziative nazionali sulla tutela della biodiversità". Nel pomeriggio è prevista una tavola rotonda

durante la quale sarà presentato il volume "Biodiversità, consumo del suolo e reti ecologiche. La conservazione della natura nel governo del territorio".

Introdurrà i lavori del convegno l'assessore alle Politiche Agricole ed Agroalimentari della Regione Umbria, Fernanda Cecchini. Interverranno il direttore regionale, Ernesta Maria Ranieri, Anna Maria Maggiore del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, Franco Ferroni, del WWF Italia.

A partire dalle ore 12 si parlerà di "Trasformazioni urbane, Biodiversità e Reti Ecologiche". Ne discutono Alberto Clementi, dell'Università degli Studi "G. D'Annunzio" di Chieti-Pescara, Edoardo Biondi, dell'Università Politecnica delle Marche, Sergio Malcevschi, dell'Università degli Studi di Pavia. Coordina i lavori, Paolo Papa, Responsabile del Servizio Aree Protette - Regione Umbria.

APPROVATE GRADUATORIE "PACCHETTO GIOVANI", AIUTI PER 173 IMPRENDITORI

Perugia, 15 lug. 010 - Sono 173 i giovani agricoltori umbri con meno di 40 anni e che hanno iniziato la loro attività nel 2009, a poter contare su oltre 15 milioni di contributi assegnati dalla Regione Umbria in base al Programma di Sviluppo Rurale per il periodo di programmazione 2007-2013.

A comunicarlo è l'assessore regionale all'agricoltura, Fernanda Cecchini, sottolineando che "in questi giorni, sono state approvate le graduatorie del "Pacchetto giovani", con le quali sono stati assegnati i nuovi aiuti a sostegno di iniziative proposte da 173 giovani agricoltori che svilupperanno investimenti per oltre 25 milioni. Gli aiuti vanno a sommarsi a quelli concessi nel 2009 ad altri 106 imprenditori agricoli che avevano iniziato l'attività nel 2007/2008. Contestualmente - ha aggiunto - sono stati finanziati anche gli investimenti dei piani di miglioramento aziendale presentati da 74 aziende di giovani".

"Il 'Pacchetto' - ha precisato l'assessore Cecchini - è specificamente rivolto ai giovani che iniziano un'attività agricola, magari rilevando un'azienda di famiglia condotta da una persona già oltre i limiti della pensione. Attraverso il sostegno ai giovani agricoltori - ha sottolineato l'assessore - la Regione punta, anche in agricoltura, al rafforzamento della competitività. Inoltre, si vuole incidere in modo significativo su alcuni punti che qualificano il settore, come il ricambio generazionale, la promozione di una nuova e ampia generazione di giovani imprenditori, l'ammodernamento tecnologico e l'accrescimento della redditività delle imprese, molto importante in un momento complesso dell'economia per una regione, come la nostra, in cui l'agricoltura rappresenta uno degli assi portanti dello sviluppo e garantisce il presidio del territorio possibile solo attraverso la presenza radicata di una rete di imprese".

Il programma prevede un premio di primo insediamento con la specifica "Misura 112" relativa all'Insediamento di giovani agricoltori, fino ad un massimo di 35 mila euro come capitale per lo "start up" dell'attività, a cui si aggiungono altri 35mila euro

come concorso sugli interessi a fronte di eventuali mutui o prestiti contratti dal giovane per iniziare la sua attività agricola. Oltre al premio, attraverso la "Misura 121" per la modernizzazione delle aziende agricole, è possibile ottenere anche un contributo a fondo perduto che rimborsa fino al 60 per cento delle spese che il giovane sostiene per investimenti strutturali e per dotare l'azienda di macchine ed attrezzature.

"È importante sottolineare che i giovani agricoltori ammessi a beneficiare degli aiuti della 'Misura 112' hanno priorità assoluta nelle graduatorie della 'Misura 121' - ha detto l'assessore - In sostanza, tutti i giovani che hanno i requisiti per accedere agli aiuti e sottoscrivono gli impegni hanno avuto sinora la matematica certezza di veder accolta la propria domanda".

È possibile consultare le graduatorie consultando il sito regionale dedicato al Piano di Sviluppo Rurale, al seguente indirizzo: <http://psr.regione.umbria.it/canale.asp?id=643>.

Per una più approfondita informazione sul "Pacchetto giovani" e sulle modalità di accesso agli aiuti è possibile consultare il sito web del PSR al seguente indirizzo: <http://psr.regione.umbria.it/canale.asp?id=636>.

ambiente

FOTOVOLTAICO: NUOVI INDIRIZZI E CRITERI PER IMPIANTI, DOMANI MERCOLEDÌ 7 LUGLIO CONFERENZA-STAMPA

Perugia, 6 lug. 010 - I nuovi indirizzi e criteri per la minimizzazione dell'impatto paesaggistico nella realizzazione di impianti fotovoltaici per la produzione di energia, approvati dalla Giunta regionale dell'Umbria su proposta dell'assessore all'Ambiente ed Energie alternative Silvano Rometti, verranno illustrati in una conferenza-stampa che si terrà domani mercoledì 7 luglio, alle ore 11.30, nella Sala Fiume di Palazzo Donini.

All'incontro con i giornalisti prenderanno parte l'assessore Silvano Rometti, il direttore regionale ad Ambiente, Territorio e Infrastrutture Luciano Tortoioli e il dirigente del Servizio Valorizzazione del territorio e tutela del paesaggio Endro Martini.

FOTOVOLTAICO, ASSESSORE ROMETTI: DA REGIONE UMBRIA INDIRIZZI E CRITERI PER TUTELA AMBIENTE E SVILUPPO FONTI RINNOVABILI

Perugia, 7 lug. 010 - "Con l'atto che fissa indirizzi e criteri per la realizzazione degli impianti fotovoltaici, la Giunta regionale dà concretezza a una delle priorità del programma di legislatura, conciliando tutela dell'ambiente e del paesaggio e sviluppo dell'energia da fonti rinnovabili". Lo ha sottolineato l'assessore regionale all'Ambiente Silvano Rometti illustrando stamani, nel corso di una conferenza-stampa a Palazzo Donini, la delibera che detta "Indirizzi e criteri per la minimizzazione dell'impatto paesaggistico connesso alla realizzazione di impianti per la produzione di energia mediante l'utilizzo delle fonti energetiche rinnovabili - solare fotovoltaica - con moduli al suolo e potenza superiore a 20 kw".

"L'atto - ha ricordato Rometti - è stato preceduto da due delibere approvate dalla precedente legislatura in assenza delle linee guida presentate dal Governo e che si stanno definendo in sede di Conferenza Unificata. Frutto di un'ampia partecipazione e condiviso da parte degli uffici regionali e di tutti i soggetti portatori di interesse, Comuni, Province, associazioni del mondo agricolo e imprenditoriale, l'atto - ha aggiunto - conferma in buona parte quanto già previsto circa le aree da preferire nella localizzazione degli impianti di potenza superiore a 20 Kw, introducendo novità significative per le aree agricole".

In particolare, ha spiegato, nelle aree non classificate di particolare interesse agricolo, la realizzazione di impianti fotovoltaici con moduli al suolo è consentita fino alla potenza di 1 MW senza vincoli specifici a meno che non ci siano edifici di interesse storico o l'installazione sia prevista su versanti collinari visibili da centri e borghi storici. Nelle aree di particolare pregio non ci sono vincoli per piccoli impianti in autoconsumo certificato dalle fatturazioni dei consumi. Qualora siano gli imprenditori agricoli a realizzare l'impianto fotovoltaico, nelle aree agricole o di particolare interesse agricole, la delibera consente loro la possibilità, senza vincoli specifici e anche in pieno campo, di realizzare impianti con potenza massima sino a 200 Kw a condizione che i terreni agricoli siano nella disponibilità dell'impresa agricola. È stato eliminato il principio dell'asservimento di superfici di terreni in termini proporzionali alla potenza dell'impianto, rinviando all'esame caso per caso nel corso della procedura di verifica di assoggettabilità a "Via" (Valutazione d'impatto ambientale) o a "Via" diretta per quanto concerne la tutela del paesaggio e la minimizzazione degli impatti.

Per la localizzazione degli impianti fotovoltaici, ha detto l'assessore Rometti, si sono indicate da preferire le aree produttive e le aree "compromesse" come quelle di pertinenza o adiacenti alle reti infrastrutturali viarie, ferroviarie, alle reti elettriche di alta tensione, alle aree produttive artigianali e industriali, a quelle utilizzate per depuratori, impianti di trattamento, recupero e smaltimento rifiuti e aree di cava e di giacimento di cava, stabilendo per queste aree specifici criteri. Sono precluse all'installazione i centri storici, gli edifici di particolare interesse architettonico e paesaggistico, le aree boscate e i parchi, i terreni con produzioni agricole di qualità, le aree classificate come beni paesaggistici.

"Per tutelare ambiente e paesaggio e scongiurare tentativi di elusione della normativa - ha sottolineato Rometti - proponendo progetti di potenza frazionata al di sotto dei limiti di legge, ma che nel complesso formerebbero un progetto da sottoporre a Valutazione d'impatto ambientale, la delibera introduce la necessità di verificare la non sussistenza di effetti cumulo stabilendo che se la distanza è inferiore a 500 metri debba essa richiesta in via precauzionale una procedura di verifica di 'Via'.

Non concorrono a determinare l'impatto cumulativo i piccoli impianti fino a 50 KW o che non superano i 1200 metri quadrati di superficie".

"La Giunta regionale - ha detto ancora Rometti - ha inoltre approvato una norma transitoria che stabilisce che per i progetti già presentati prima dell'entrata in vigore di questo atto valgono le disposizioni normative esistenti al momento della presentazione".

"Con questo atto - ha sottolineato Alfio Todini, coordinatore della Commissione Ambiente dell'Anici (Associazione nazionale dei Comuni) Umbria e sindaco di Marsciano - si fissano criteri certi e si fa chiarezza sulle competenze, come richiesto dai Comuni ai quali viene riassegnato il rilascio delle autorizzazioni per gli impianti fino a 1 Mw, ora affidati alle Province. I Comuni - ha aggiunto - potranno dare ora risposte in tempi certi e con un'uniformità di lettura alla crescente domanda per l'installazione di impianti fotovoltaici. Di fondamentale importanza è la norma transitoria - ha concluso - con cui si eliminano problemi che si sarebbero potuti verificare per i progetti già presentati".

"L'atto, che contiene anche un vademecum per chi si accinge a progettare gli impianti - ha rilevato il direttore regionale all'Ambiente, Luciano Tortoioli - sarà recepito dal Piano Paesaggistico Regionale che si prevede di approvare entro il 2010".

"Un passaggio ulteriore - ha detto il dirigente del Servizio Ambiente Endro Martini - riguarderà la semplificazione delle procedure di autorizzazione dopo che entrerà in vigore la legge nazionale che recepisce le disposizioni comunitarie in materia di impianti alimentati da fonti rinnovabili".

La delibera, che entrerà in vigore con la pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Umbria prevista per la prossima settimana, non riguarda gli impianti fotovoltaici integrati su tetti di edifici civili e capannoni industriali, che costituiscono "interventi da privilegiare".

RACCOLTA DIFFERENZIATA: DA GIUNTA REGIONALE UMBRIA CONTRIBUTI A SOSTEGNO "ECOFESTE"

Perugia, 14 lug. 010 - Feste e sagre che si impegnano per la riduzione della produzione dei rifiuti, attuare la raccolta differenziata e promuovere le 'buone pratiche' della gestione dei rifiuti potranno beneficiare dei contributi della Regione Umbria. È quanto prevede l'avviso pubblico che, su proposta dell'assessore all'Ambiente Silvano Rometti, è stato approvato dalla Giunta regionale a sostegno delle "ecofeste", le manifestazioni attente alla tutela dell'ambiente.

"Un provvedimento - sottolinea Rometti - che vuol essere di stimolo e premio a quelle iniziative organizzate nel rispetto dell'ambiente e che contribuiscano al conseguimento delle priorità fissate dal Piano regionale di gestione dei rifiuti, prime fra tutti il contenimento della produzione di rifiuti e il recupero".

“Sagre e feste - aggiunge - costituiscono un importante occasione di aggregazione e, per la loro diffusione e dimensione, sono strategiche per far conoscere e dimostrare concretamente l'applicazione delle buone pratiche di gestione dei rifiuti in un contesto collettivo, facilmente ripetibili nelle singole abitazioni. Inoltre, pur rappresentando una significativa attività di promozione turistica e valorizzazione del territorio e delle sue tradizioni, hanno un inevitabile impatto sull'ambiente in quanto fonte rilevante di produzione dei rifiuti, la cui gestione assume notevole importanza”.

“Per questi motivi, proseguendo nelle azioni previste dal Piano di gestione dei rifiuti - rileva l'assessore all'Ambiente - la Giunta regionale ha deciso di concedere un contributo, mediante partecipazione all'avviso pubblico, ai promotori di feste o sagre, organizzati anche in forma associata, che organizzino nel territorio regionale almeno un evento della durata di almeno otto giorni a condizione che riducano la produzione di rifiuti usando stoviglie riutilizzabili o biodegradabili oppure somministrino cibi e bevande principalmente sfuse o distribuite in 'vuoti a rendere' o contenitori riusabili. È previsto anche un contributo per l'acquisto di macchinari e attrezzature per il lavaggio delle stoviglie”.

L'avviso, insieme ai modelli di domanda e rendicontazione, sarà pubblicato nei prossimi giorni sul Bollettino Ufficiale della Regione Umbria.

caccia

CECCHINI: "IN AUTUNNO UMBRIA PROMOTRICE CONFERENZA VENATORIA CON REGIONI LIMITROFE"

Perugia, 10 lug. 010 - “In autunno organizzeremo in Umbria una conferenza venatoria alla quale saranno invitate le Regioni limitrofe per discutere anche le modifiche introdotte dalla legge comunitaria sulla caccia che la Conferenza degli assessori regionali alla caccia, all'unanimità, ha chiesto al Ministro delle politiche venatorie di non applicare per la stagione 2010-2011”. Lo ha annunciato l'assessore regionale alla caccia, Fernanda Cecchini, commentando l'avvenuta pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Umbria di venerdì 9 luglio del testo del Calendario venatorio 2010-2011.

“Per la prossima stagione - ha aggiunto Cecchini - intendiamo favorire al massimo la collaborazione e la partecipazione del mondo venatorio alla stesura del calendario, quest'anno penalizzata da un iter più breve a causa dalle elezioni amministrative e del rinnovo della Giunta regionale. Allo stesso modo il nostro impegno sarà rivolto a rafforzare l'Osservatorio faunistico-venatorio umbro in virtù del ruolo fondamentale esercitato da questo organismo per la stesura del calendario. Il contributo scientifico dell'Osservatorio ha infatti permesso che la bozza di testo sottoposta all'Istituto superiore per la protezione e la ricerca ambientale ottenesse il parere favorevole, impedendo così la messa in discussione delle scelte operate per la caccia alle varie specie”.

“Il calendario che abbiamo approvato - ha proseguito Cecchini - ha tenuto conto delle esigenze espresse nella fase di partecipazione e del parere della terza Commissione permanente del Consiglio regionale, in uno spirito di confronto e collaborazione costruttiva tra i diversi soggetti anche istituzionali. E in questo quadro è priva di fondamento l'affermazione che mi sarei rifiutata di partecipare alla riunione della competente commissione della Provincia di Perugia, compiendo uno sgarbo istituzionale. Piuttosto avevo dato la mia piena disponibilità al confronto in quella sede in presenza del membro dell'esecutivo con delega alla caccia che, nel caso della Provincia di Perugia, è il presidente Guasticchi”.

commercio

GIUNTA REGIONALE DEFINISCE I CRITERI PER INSEDIAMENTO ATTIVITÀ COMMERCIALI E PUBBLICI ESERCIZI, AVVIA PARTECIPAZIONE

Perugia, 13 lug. 010 - Individuare gli indirizzi e i criteri qualitativi per l'autorizzazione e l'insediamento delle attività commerciali nell'ambito dei territori comunali, anche con l'obiettivo di omogeneizzare gli interventi nel settore. Si riassume così il senso dell'atto approvato in via preliminare dalla Giunta regionale dell'Umbria, su proposta dell'assessore al commercio, Fabrizio Bracco.

La Regione Umbria con legge regionale n. 15 del 16 febbraio 2010, ha recepito la Direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio relativa ai servizi nel mercato interno, provvedendo ad aggiornare, attraverso modificazioni ed integrazioni, le leggi regionali di settore, tra cui, in particolare, l'attività commerciale e i pubblici esercizi.

“Il diritto di stabilimento delle imprese con criteri più omogenei nei vari stati dell'Unione - ha commentato l'assessore Bracco - è una grande trasformazione che intende conseguire la trasparenza del mercato, la concorrenza, la libertà di impresa, la libera circolazione delle merci. Potrà essere limitata solo per motivi imperativi di interesse generale quali la tutela dell'ambiente, del paesaggio urbano e rurale, l'ordine pubblico, la sanità pubblica, la funzionalità delle infrastrutture e l'ordinato governo del territorio. Di particolare rilievo - aggiunge l'assessore Bracco - la tutela del diritto dei consumatori di poter davvero scegliere l'esercizio commerciale ritenuto più adatto alle proprie esigenze di assortimento, prezzo e vicinanza. Teniamo presente che il commercio non è un ambito economico qualsiasi ma caratterizza l'organizzazione stessa della città e della vita sociale specie, in contesti come l'Umbria che hanno centri storici di grande importanza”.

Per questo la legge regionale prevede la definizione di criteri di pianificazione territoriale ed urbanistica riferiti al settore commerciale. Essi delineano i principi per lo stabilimento delle imprese che i Comuni sono chiamati a loro volta ad adottare per migliorare la funzionalità e la produttività del sistema dei servizi relativi alle attività commerciali, valutando le

caratteristiche e le tendenze della distribuzione commerciale e tenendo conto delle diverse vocazioni del proprio territorio.

In seguito a tale atto i Comuni dovranno verificare preliminarmente le condizioni di sostenibilità ambientale, infrastrutturale, logistica e di mobilità relative a specifici ambiti territoriali comunali e sovracomunali per prevenire il consumo del territorio, l'alterazione del contesto ambientale e lo stravolgimento delle vocazioni naturali e individueranno le aree da ritenersi sature rispetto alla possibilità di localizzarvi nuovi insediamenti. Altro compito dei Comuni è quello relativo all'individuazione delle aree di localizzazione delle medie e delle grandi strutture di vendita, tenendo anche conto degli effetti d'ambito sovracomunale.

L'obiettivo è il corretto inserimento delle medie e delle grandi strutture di vendita nell'ambito del contesto urbano verificando il livello di accessibilità della localizzazione prescelta per l'intervento dal punto di vista della viabilità interessata e dei servizi pubblici di trasporto, favorendo soluzioni che risolvano situazioni di criticità pregressa e garantiscano livelli di accessibilità pubblica. Vi è un preciso indirizzo per il contenimento dell'uso del territorio tenuto conto della dotazione a destinazione commerciale esistente, favorendo il riutilizzo di aree degradate o comunque già interessate da precedenti trasformazioni urbanistiche.

"Particolare attenzione - sottolinea ancora l'assessore Bracco - è riservata al sostegno della funzione commerciale dei centri storici, delle aree ad essi adiacenti, nonché dei centri abitati delle aree montane, preservando la consistenza della rete commerciale e la presenza di esercizi 'storici' o di attività da valorizzare e rivitalizzare".

"L'informativa approvata dalla Giunta regionale - conclude l'Assessore Bracco - avvia una fase di concertazione per acquisire i contributi degli Enti locali, delle Associazioni dei consumatori, delle Organizzazioni imprenditoriali e dei Sindacati dei lavoratori del settore. Solo al termine di questo processo i criteri verranno definitivamente adottati dalla Giunta regionale aprendo una nuova pagina nel commercio umbro".

cultura

CINEMA: PRESENTATA 14ESIMA EDIZIONE "UMBRIA FILM FESTIVAL": NESSUN FILM ITALIANO IN RASSEGNA

Perugia, 3 lug. 010 - Per la prima volta nella sua storia, non ci sarà nessun film italiano alla 14esima edizione di "Umbria Film Festival", dedicato al cinema indipendente, che si svolgerà dal 7 all'11 luglio a Montone. "Abbiamo cercato e non abbiamo trovato, e i films che potevano prestarsi erano troppo 'datati' per essere inseriti nella rassegna", ha detto Marisa Berna, direttore artistico del Festival, nella conferenza-stampa di presentazione dell'iniziativa, svoltasi stamani a Palazzo Donini, alla quale hanno partecipato il sindaco di Montone Mariano Tirimagni, la vicepresidente della Regione Umbria Carla Casciari e l'assessore alla Cultura della Provincia di Perugia Donatella Porzi. "Il

problema - ha spiegato Marisa Berna - è che la produzione di questo tipo di cinema di qualità incontra sempre più difficoltà nel clima politico italiano, dove, per sopravvivere, gli autori debbono piegarsi ad imperativi che impediscono creatività e libera espressione. La parte più interessante della produzione italiana è quella relativa ai corti e al mediometraggio, che al nostro Festival sono ben rappresentati, soprattutto per quanto riguarda gli autori umbri, per i quali c'è una speciale sezione, 'Umbriametraggi': ci sono, in questa sezione, opere sorprendenti, realizzate con mezzi modesti, che mostrano uno spirito di ricerca ed una vivacità, assente per forza di cose dal panorama nazionale". E c'è addirittura Shanghai fra gli argomenti scelti dagli autori umbri, con un mediometraggio (47 minuti) di Silvia Bruni ed Andrea Romagnoli, che mette in scena la metropoli cinese nel tumultuoso svilupparsi dei suoi processi economici, osservandone gli effetti sulle vite di un ricco tycoon, di un artista, di una prostituta e di un mendicante. "Siamo riusciti a coniugare - ha detto il sindaco di Montone Mariano Tirimagni - budget ridotti con una importante qualità culturale, così che il nostro festival si è imposto a livello nazionale ed internazionale, anche - ha ricordato - grazie al ruolo svolto dal regista Terry Gilliam, innamorato dell'Umbria e da poco cittadino onorario di Montone". "Iniziativa come queste, tese a favorire il cinema di qualità e il senso critico che vi si accompagna, sono importanti per l'educazione, la cultura ed anche il turismo", ha detto la vicepresidente della Regione Umbria Casciari.

Attenzione alla interculturalità (per lo spazio che vi giocano le tematiche dell'emigrazione/immigrazione) e valorizzazione del territorio: questo, per l'assessore alla Cultura della Provincia di Perugia Porzi, il valore aggiunto del Festival. E a testimonianza del legame del festival e di Montone (che ospita anche un Museo permanente sull'Emigrazione) con i temi della multiculturalità, si svolgerà, nell'ambito della rassegna, il 9 luglio, la tavola rotonda "Cittadini del mondo: come condividere diritti e doveri nella nuova Italia multiculturale", una riflessione sui percorsi di cittadinanza e sulle concrete politiche legislative europee, nazionali e locali, relativi a diritti e doveri degli immigrati.

**UMBRIA JAZZ 2010: DOMANI 13 LUGLIO (HOTEL BRUFANI, ORE 15)
DIBATTITO CON ASHLEY KAHN SU "BITCHES BREW" DI MILES DAVIS**

Perugia, 12 lug. 010 - Fu una svolta rivoluzionaria, nella storia del jazz, l'album "Bitches Brew" di Miles Davis? A quarant'anni dalla prima edizione del disco, con il quale molti fanno cominciare il jazz "fusion" (misto d'improvvisazioni jazz, sonorità rock e sincopazioni funk), ne parleranno domani martedì 13 luglio dalle ore 15, in una tavola rotonda all'Hotel Brufani di Perugia ("Bitches Brew: Fusion or Confusion"), moderata dal critico musicale newyorkese Ashley Kahn, i musicisti Giovanni Tommaso e Claudio Fasoli (fondatori dei "Perigeo"), i giornalisti Enrico Merlin e Veniero Rizzardi, autori di "Bitches Brew: Genesi del capolavoro di Miles Davis", pubblicato per i tipi de "Il

Saggiatore") ed Enzo Capua, referente di UJ a New York. Nel corso dell'incontro, saranno proiettate immagini e registrazioni di rare "performance live" di Miles Davis e il suo gruppo.

L'iniziativa si colloca nel quadro delle manifestazioni collaterali di "Umbria Jazz 2010", in corso di svolgimento a Perugia.

economia

"IMPRESE E POLITICHE IN UMBRIA": LUNEDÌ 5 LUGLIO PRESENTAZIONE RAPPORTO MET 2009

Perugia, 3 lug. 010 - "Imprese e politiche in Umbria" è il tema del convegno che si svolgerà lunedì 5 luglio a Palazzo Donini (Salone d'Onore, a partire dalle ore 9.30) nel corso del quale verrà presentato il Rapporto Met (Monitoraggio Economia e Territorio) 2009. I lavori, presieduti dal presidente dell'Agenzia Umbria Ricerche ("Aur") Claudio Carnieri e introdotto dal direttore dell'Aur Anna Ascani, prevedono l'intervento, tra gli altri, dell'assessore regionale allo Sviluppo economico Gianluca Rossi. Il Rapporto Met sarà presentato da Raffaele Brancati, presidente del "Met". A concludere il convegno sarà la presidente della Regione Umbria Catuscia Marini.

RAPPORTO MET '09, POLITICHE INDUSTRIALI STRATEGICHE PER USCITA DALLA CRISI

Perugia, 5 lug. 010 - Anche per l'Umbria la ripresa economica si gioca sui caratteri, la qualità e le scelte delle politiche industriali. La crisi ha infatti fortemente accentuato criticità e debolezze del sistema regionale, esponendolo a rischi correnti, soprattutto nei settori legati all'export, alla internazionalizzazione e all'innovazione. È quanto emerge dal Rapporto MET (Monitoraggio Economia e Territorio) 2009, "Imprese e politiche in Umbria, la crisi e i cambiamenti nelle strategie di crescita" illustrato stamani, a Perugia, dal presidente "Met" Raffaele Brancati. Lo studio, basato su "interviste" realizzate tra il 2008 e il 2009 da un apposito gruppo di lavoro, ha riguardato un campione di 1100 imprese umbre, nell'ambito di una più vasta indagine che, in tutto il territorio nazionale, è stata estesa a 47 mila aziende. Alla presentazione della ricerca, promossa dall'Agenzia Umbria Ricerche ("Aur"), hanno partecipato tra gli altri il presidente ed il direttore di "Aur", Claudio Carnieri ed Anna Ascani, e l'assessore regionale allo sviluppo economico Gianluca Rossi. I lavori sono stati conclusi dalla presidente della Regione Umbria, Catuscia Marini.

Secondo il Rapporto segni premonitori della imminente grande crisi erano già presenti nell'industria nel 2008, dopo quella che in Umbria era stata una positiva fase espansiva nel triennio 2004/07. In quel periodo il Pil umbro si mostra in linea con quello nazionale, mentre il Vai (valore aggiunto industriale) cresceva dell'1,3 a fronte di un +0,5 nazionale. Lo studio smentisce la tesi di una crisi, in un certo senso "salutare", cioè destinata a colpire aziende di per sé deboli o instabili. Al contrario, a

subire i maggiori danni sono state le imprese con programmi di crescita e sviluppo, "bloccati" dalla contrazione della domanda di mercato.

Ad essere colpite soprattutto le attività di ricerca e innovazione, con una riduzione delle imprese innovative, campo nel quale l'Umbria ha offerto, però, una risposta superiore alla media nazionale. Le imprese che in Umbria mostrano maggiore propensione all'innovazione sono quelle della carta, stampa, editoria, macchine elettriche ed apparecchiature elettroniche, mentre più arretrate sono le aziende per la fabbricazione dei mezzi di trasporto e quelle della filiera dell'abbigliamento. A soffrire l'export, i processi di internazionalizzazione e, in relazione all'ambito dimensionale, le imprese più grandi che hanno subito effetti negativi soprattutto nei loro rapporti col sistema creditizio e nella capacità di fare investimenti.

Per il Rapporto "l'arretramento delle quote d'export regionale nel periodo 2008-2009 sembra essere quasi esclusivamente imputabile a un effetto competitività molto negativo". Viene inoltre messa in evidenza la forte e progressiva diminuzione negli anni dal 2002 al 2008 delle risorse pubbliche destinate alle politiche industriali (-83%). L'Umbria si muove in netta controtendenza in questa situazione e l'incidenza delle risorse regionali sui fondi per politiche industriali è giunta in Umbria alla percentuale del 38%, a fronte di una media nazionale delle altre Regioni del 10. Esiste quindi, innanzitutto, l'esigenza dell'incremento delle risorse pubbliche nazionali, dal momento che sarebbe illusorio poggiare solo su quelle regionali.

Le politiche industriali e gli incentivi in Umbria sono stati principalmente rivolti a sostenere l'innovazione e i processi costitutivi di reti di impresa. Su questa strada occorre proseguire, puntando a "far acquisire alle pubbliche amministrazioni ancora di più la capacità di prospettare e realizzare iniziative innovative 'facendo sistema', al fine di massimizzarne l'efficacia".

Dal Rapporto - hanno evidenziato Claudio Carnieri ed Anna Ascani - emerge con nettezza come gli effetti negativi della crisi si siano determinati soprattutto nei settori maggiormente esposti alla competizione internazionale, mentre inizialmente essi sono stati meno rilevanti nei settori prevalentemente orientati al mercato interno. Le conseguenze negative si sono manifestate con particolare forza nei confronti di aziende che avevano in corso programmi di crescita e di investimento al momento dell'esplosione della crisi. L'indagine conferma inoltre come la crisi ha accelerato o appesantito situazioni già compromesse prima del settembre 2008.

Secondo l'assessore regionale allo sviluppo economico, Gianluca Rossi "se si vuole arginare il graduale declino dell'economia italiana che, in futuro, potrebbe addirittura pregiudicare la partecipazione del nostro Paese all'Europa dell'Euro, è necessaria una stagione nuova di politiche industriali". Per Rossi la politica industriale deve puntare, con tutti gli strumenti a sua disposizione, "a favorire un rilancio della dinamica del

sistema produttivo, con una decisa azione pubblica nel campo degli investimenti in ricerca e sviluppo di nuove tecnologie", anche per "sviluppare la produzione di beni e servizi più avanzati che l'attuale struttura produttiva sembra non essere in grado di realizzare".

Contrariamente al resto delle principali economie europee, in Italia, secondo l'assessore, "manca una visione compiuta sulle possibili strategie di supporto alle imprese, di cui il capovolgimento della posizione italiana nella graduatoria europea degli aiuti è uno degli aspetti tangibili. Negli ultimi 12 anni - ha ricordato, l'Italia è passata dall'essere uno dei Paesi maggiormente erogatori di aiuti di Stato al fondo della graduatoria. Tra il 1996 e il 2007 gli aiuti europei (area euro) in rapporto al Pil sono diminuiti del 50,47 per cento, passando da un'incidenza dell'1,05% ad una dello 0,53 per cento, mentre in Italia lo stesso rapporto è passato dall'1,20% allo 0,33 per cento. Lo stesso apparato produttivo sembra essere poco reattivo rispetto agli interventi indotti dalle politiche di sostegno che di fatto non vanno a modificare caratteristiche e limiti del sistema produttivo. È il caso delle misure per la ricerca sviluppo e l'innovazione che non hanno corretto la bassa entità di spesa in R&S che caratterizza l'intero sistema produttivo (nel 2007 lo 0,55% del Pil, contro una media dei paesi di area euro pari a 1,19 per cento). Ciò perché la struttura della specializzazione produttiva del sistema industriale italiano si caratterizza per scarsa la presenza di settori ad alta intensità tecnologica, mentre è numerosa, è il caso anche dell'Umbria, quella di settori tradizionali con imprese di piccole e piccolissime dimensioni, la cui più bassa propensione di spesa in R&S condiziona la massa critica della spesa di tutto il sistema produttivo".

"Occorre invece - ha concluso Rossi - una concezione di uno Stato che assicuri e sostenga il buon funzionamento del mercato e che è in grado d'intervenire concretamente a supporto delle imprese per favorirne lo sviluppo, la creazione di nuove, con misure di sostegno solo nei contesti di crisi reversibili".

RAPPORTO MET '09, PRESIDENTE MARINI: "PER LE IMPRESE PIÙ INNOVAZIONE E INTERNAZIONALIZZAZIONE"

Perugia, 5 lug. 010 - "Più innovazione e più internazionalizzazione. Questo è ciò che occorre al nostro sistema di imprese e come Regione ci impegneremo affinché le imprese possano essere accompagnate, e magari, indotte a intraprendere questa strada, l'unica in grado di determinare maggiore produttività e quindi sviluppo e benessere". È quanto affermato dalla presidente della Regione Umbria, Catuscia Marini, nel corso dell'intervento di chiusura del seminario di presentazione del Rapporto MET (Monitoraggio Economia e Territorio) 2009, "Imprese e politiche in Umbria, la crisi e i cambiamenti nelle strategie di crescita" presentato stamani a Perugia.

"Sarà questa l'azione centrale che come Governo regionale intendiamo portare avanti sin da subito, garantendo anche adeguate risorse. Le politiche pubbliche devono assolutamente essere

indirizzate in questa direzione, soprattutto di fronte alla crisi economica globale perché è solo elevando la nostra capacità competitiva che si potrà affrontare meglio la crisi. E' su innovazione e ricerca da una parte, e internazionalizzazione dall'altra parte, che tutti insieme dobbiamo agire".

Sempre riferendosi al Rapporto MET la presidente ha sottolineato come esso confermi "le criticità strutturali" dell'economia regionale che proprio l'attuale crisi rischia di accentuare. E' dunque necessario agire subito con una "nuova generazione" di politiche pubbliche che, salvaguardando quanto di positivo è stato fatto è c'è nell'economia regionale, "sappia ora guardare al futuro fatto di produzioni di qualità, le sole che possono offrire maggiore valore aggiunto in termini di sviluppo e reddito per le imprese, come per i lavoratori e quindi per il benessere collettivo".

"Deve però essere chiaro che le politiche pubbliche non sono il frutto di scelte centrali, o peggio ancora dirigistiche della Regione, bensì il risultato del confronto e della concertazione con tutti i soggetti interessati, a partire ovviamente dalle associazioni delle imprese come dei lavoratori e delle professioni. Insomma, come Regione non intendiamo affatto dire alle imprese cosa devono fare, bensì accompagnarle, e magari in alcuni casi indurle a fare ciò che da sole forse non farebbero o non riuscirebbero a fare".

INDUSTRIA: DOMANI 7 LUGLIO CONFERENZA STAMPA PROGETTI UMBRI A EXPO DI SHANGHAI

Perugia, 6 lug. 010 - Mercoledì 7 luglio, alle ore 10, alla Sala Giunta di Palazzo Donini a Perugia, è in programma un incontro con la stampa per illustrare i criteri secondo i quali due progetti industriali umbri, Archimede Solar Energy, società del Gruppo Angelantoni Industrie, e Wisepower, Spin-off del Dipartimento di Fisica dell'Università degli Studi di Perugia, sono stati selezionati per l'evento "Italia degli Innovatori", l'iniziativa che si svolgerà all'Expo di Shanghai.

Interverranno la presidente della Regione Umbria, Catuscia Marini, il managing director di Archimede Solar Energy - Angelantoni Group, Gianluigi Angelantoni, l'amministratore delegato della Wisepower Srl, Luca Gammaitoni, il direttore del Dipartimento di Fisica dell'Università degli Studi di Perugia, Caterina Petrillo.

VERTENZA MERLONI: ASSESSORE ROSSI A RSU "MAI VENUTO MENO IMPEGNO REGIONE UMBRIA"

Perugia, 07 lug. - 010 - "La Giunta regionale segue con la stessa attenzione e lo stesso impegno tutte le situazioni di crisi presenti in Umbria e non adotta comportamenti diversi a seconda delle aree, avendo a cuore il destino di ogni singolo lavoratore". Così l'assessore regionale allo sviluppo economico Gianluca Rossi risponde alle affermazioni della RSU della Merloni per la quale la Regione dovrebbe "riservare maggiore attenzione e presenza alla vertenza dell'azienda".

“La Regione Umbria - ha proseguito Rossi - ha lavorato sin da subito perché, proprio per la portata della crisi, la Merloni venisse trattata come questione nazionale al fine di attivare gli strumenti e le azioni più idonee al raggiungimento di una soluzione industriale che garantisse il mantenimento dei livelli occupazionali e del sito produttivo. Una richiesta recentemente ribadita anche al Ministero ed ai Commissari straordinari affinché, informando tempestivamente le istituzioni locali, valutassero con la dovuta attenzione le eventuali manifestazioni di interesse di investitori in possesso di adeguate prospettive industriali. In ciò rivendicando pienamente come Regione il ruolo, purtroppo non primario, che ci viene attribuito dalla procedura della Legge Marzano. Dalla firma dell'Accordo di programma con le Marche e l'Emilia Romagna fino alla istituzione del Tavolo regionale, quale strumento di partecipazione e coordinamento locale che verrà riconvocato entro il mese per rifare il punto della situazione - ha sottolineato l'assessore, non c'è mai stato da parte della Regione Umbria un calo di attenzione o di impegno sulla vicenda. In questa direzione - ha concluso Rossi - va anche la recente iniziativa delle Regioni Umbria e Marche per verificare, attraverso una indagine di mercato, l'interesse a promuovere una cordata per la presentazione di proposte di acquisizione del Gruppo Merloni e ad assumere tutte le iniziative idonee ad agevolare la predisposizione e la presentazione di piani industriali strumentali all'acquisizione del complesso aziendale”.

PROGETTI UMBRI A EXPO DI SHANGHAI: PRESIDENTE MARINI, “ESPERIENZE FRUTTO DELL'INNOVAZIONE MATURATA NELLA NOSTRA REGIONE”

Perugia, 7 lug. 010 - Tra i progetti industriali italiani selezionati per partecipare all'Expo di Shanghai, due sono umbri: Archimede Solar Energy e Wisepower si occupano di uno dei temi più attuali per il futuro del pianeta, lo sfruttamento sostenibile delle risorse energetiche. Criteri e risultati di questa importante selezione sono stati illustrati questa mattina, a Perugia nella sede della Giunta regionale di Palazzo Donini, dal Direttore di Archimede Solar Energy - Angelantoni Group, Gianluigi Angelantoni, dall'Amministratore Delegato della Wisepower srl, Luca Gammaitoni e dal Direttore del Dipartimento di Fisica, Caterina Petrillo, alla presenza, tra gli altri, della presidente della Regione Umbria, Catuscia Marini.

“ARCHIMEDE SOLAR ENERGY” è la società del Gruppo Angelantoni Industrie che opera nel settore delle energie rinnovabili e produce tubi ricevitori per centrali solari termodinamiche (www.archimedesolareenergy.com), mentre “WISEPOWER” è uno Spin-off del Dipartimento di Fisica dell'Università di Perugia che progetta e realizza micro e nano generatori di energia per apparecchiature elettroniche portatili (www.wisepower.it).

Le due realtà umbre fanno parte di un gruppo ristretto di 265 innovazioni italiane selezionate su un totale di 454 e sono state scelte sulla base di quattro differenti criteri: rispondenza ai temi ispiratori dell'Expo, originalità e spettacolarità con

riferimento al contesto internazionale, stadio di sviluppo dell'innovazione, prospettive di utilizzo economico o sociale.

"Sono davvero orgogliosa della partecipazione di queste due importantissime esperienze umbre all'Expo di Shanghai - ha detto la presidente Marini - perché esse sono la tangibile e concreta dimostrazione di quanto è e può essere la sinergia tra pubblico e privato in tema di ricerca ed innovazione. Oltretutto, si tratta di esperienze frutto dell'innovazione maturata nella nostra regione, in cui sono stati impegnati talenti e professionalità della nostra Università, grazie al decisivo sostegno finanziario pubblico".

COOPERAZIONE; G.R. ADOTTA "DDL" DI MODIFICA PER PROMOZIONE E SVILUPPO SETTORE

Perugia, 13 lug. 010 - La Giunta regionale dell'Umbria, su proposta dell'assessore allo sviluppo economico Gianluca Rossi, ha approvato un disegno di legge che modifica ed integra l'attuale legge regionale (L.R. n. 24/'97) in materia di cooperazione. "La Regione Umbria - ha detto Rossi - ha sempre considerato la cooperazione una componente rilevante per la crescita economica e sociale del territorio. Da qui la necessità di disporre di uno strumento legislativo più adeguato, che aiuti concretamente la competitività dell'impresa cooperativa sui mercati, pur mantenendone l'identità".

Le modifiche offrono un "quadro normativo di principio, dinamico e flessibile", lasciando poi alla programmazione regionale l'individuazione degli strumenti di attuazione. In particolare la nuova normativa sostituisce l'Art. 1 con due nuovi articoli per dare maggiore rilevanza al ruolo della cooperazione, evidenziando lo scopo mutualistico del settore ed il principio della intergenerazionalità nel capitale umano ed economico dell'impresa cooperativa. I cambiamenti apportati agli art. 2 e 3 riguardanti la Consulta regionale della cooperazione ed i suoi compiti, hanno l'obiettivo di arrivare ad una maggiore semplificazione (con una riduzione da 6 a 3 membri) e di rafforzarne le competenze. La Consulta potrà formulare proposte ed indirizzi anche in materia di azioni positive per l'inserimento lavorativo in ambito cooperativo di persone e categorie svantaggiate. Un nuovo articolo prevede inoltre che la Conferenza regionale abbia cadenza almeno quinquennale, allo scopo di favorire il confronto sulle politiche di sviluppo delle imprese cooperative nell'economia umbra e rafforzare i rapporti fra cooperazione, soggetti istituzionali e parti sociali.

Gli interventi a sostegno e sviluppo del settore (Art.5) saranno attivati nell'ambito degli strumenti della programmazione regionale, nazionale e comunitaria e, in particolare per quanto riguarda il sostegno delle cooperative che operano nei settori extra-agricoli, nel Programma regionale per lo sviluppo, innovazione e competitività del sistema produttivo regionale (L.R. 25/2008). Gli interventi sono finalizzati a favorire l'accesso al credito, la nascita di nuove imprese cooperative, l'integrazione e la creazione di reti stabili di imprese cooperative e la ricerca

industriale e lo sviluppo sperimentale nonché il trasferimento e l'innovazione tecnologica. All'articolo 8 è previsto un contributo regionale a sostegno delle attività di studio e di ricerca sulla cooperazione, attraverso la collaborazione tra Agenzia Umbria Ricerche, Camere di Commercio e Centrali Cooperative al fine di supportare la programmazione e gli interventi regionali rivolti al settore, assicurare agli organismi pubblici e privati informazioni e dati e monitorare gli effetti degli interventi pubblici. Nell'art. 10 si specifica che la promozione sui mercati dei soggetti operanti nel settore della cooperazione è parte delle politiche regionali di internazionalizzazione, come parte integrante del complesso delle politiche messe in atto dalla Regione a sostegno del sistema produttivo umbro.

"La cooperazione - ha affermato l'assessore Rossi - è un'importante componente dell'economia e del tessuto sociale e culturale dell'Umbria, dove si è sviluppato un movimento cooperativo variegato e vivace, capace di dare contributi significativi alla produzione e all'occupazione. Il ruolo economico della cooperazione è stato in molti casi decisivo per la crescita e lo sviluppo di aree geografiche e ambiti di attività altrimenti non dotati di vere e proprie opportunità. Il disegno di legge, già sottoposto alla partecipazione delle Centrali Cooperative e dei sindacati - ha colluso l'assessore, è stato inviato alla competente commissione del Consiglio regionale per la definitiva approvazione".

Dal "Rapporto sulle cooperative umbre" (presentato da Unioncamere Umbria di Terni nel 2008 nell'ambito della Conferenza regionale sulla cooperazione) a dicembre 2007 erano iscritte in Umbria 1.573 imprese cooperative, di cui 1.156 attive. Da uno studio basato su 412 imprese cooperative, con bilanci formali della loro attività regolarmente presentati per tre anni, valore della produzione superiore a 5 mila euro e con almeno un addetto, è emerso l'impegno di 19.700 operatori. Un numero di produttori pari al 5,2% dell'occupazione regionale totale. Nel 2006 (anno per il quale sono disponibili 494 bilanci) si evince che le cooperative contribuiscono con 500 milioni di euro di valore aggiunto, pari al 3% del valore aggiunto complessivo dell'Umbria.

AEROSPAZIO: STAND UMBRO A ESPOSIZIONE INTERNAZIONALE FARNBOROUGH, VENERDÌ 16 LUGLIO CONFERENZA-STAMPA A PALAZZO DONINI

Perugia, 14 lug. 010 - Ci sarà anche uno stand dell'Umbria al Farnborough International Air Show, l'esposizione internazionale dell'industria aeronautica e spaziale che si svolgerà dal 19 al 25 luglio nei pressi di Londra, tra i più importanti eventi mondiali dedicati al settore. Nello stand, con il sostegno della Regione Umbria, dell'Istituto per il Commercio estero ("Ice") regionale e del Polo Aerospaziale, presenteranno produzioni e progetti un gruppo di aziende che operano nel Polo Aerospaziale dell'Umbria e la facoltà di Ingegneria dell'Università di Perugia.

Gli obiettivi della partecipazione dell'Umbria alla fiera di Farnborough saranno illustrati nel corso di una conferenza-stampa

che si terrà venerdì 16 luglio nel Salone d'Onore di Palazzo Donini, alle ore 15. All'incontro con i giornalisti saranno presenti l'assessore regionale all'Economia Gianluca Rossi, il direttore dell'"Ice" Umbria Massimiliano Tremiterra, il presidente del Polo Aerospaziale dell'Umbria Antonio Alunni, il direttore regionale allo Sviluppo economico Ciro Becchetti e il dirigente del Servizio Internazionalizzazione delle imprese Luigi Rossetti.

edilizia

CASA: PER VINTI "È NECESSARIA UNA POLITICA DIVERSA DEL GOVERNO"

Perugia, 1 lug. 010 - Moratoria degli sfratti e blocco degli aumenti degli affitti, più fondi per l'edilizia residenziale pubblica e riformulazione del Piano casa: per l'assessore regionale all'edilizia pubblica, Stefano Vinti, sulla casa il Governo deve adottare una politica diversa, a partire da alcuni passaggi fondamentali che rendono effettivo un diritto.

Dati nazionali e regionali alla mano, l'assessore evidenzia: "In Umbria i dati non sono confortanti: nel 2009 sono stati emessi 871 provvedimenti di sfratto, di cui 782 per morosità del conduttore. Rispetto all'anno precedente si registra un aumento del 8,9 per cento e le richieste di esecuzione sono state 936 di cui 398 eseguite".

"A livello nazionale gli sfratti per il 2009 segnalano una situazione di profondo disagio per gli affittuari e un insufficiente impegno per soddisfare le necessità del fabbisogno abitativo delle fasce sociali più deboli del Paese. Nel 2009 sono stati oltre 61 mila i provvedimenti di sfratto emessi, con un aumento del 18 per cento rispetto al 2008, mentre sono state 166 mila le richieste di esecuzione e 27 mila gli sfratti eseguiti".

"Se consideriamo che gli sfratti per morosità nel 2009 sono stati più di 51 mila (cioè l'85 per cento circa del totale) e che la proroga delle esecuzioni varata dal governo riguarda solo la causa della finita locazione e non la morosità - aggiunge - ci rendiamo conto di quanto difficile sia la condizione di tanti inquilini nel nostro Paese".

Per Vinti "il Governo deve attivarsi per realizzare subito una moratoria di tutti i provvedimenti di sfratto, per bloccare la vertiginosa corsa al rialzo degli affitti negli enti privatizzati e nelle fondazioni (Enasarco, Enapaia, Empam, ecc) e per investire decisamente nell'edilizia residenziale pubblica e in una vera politica della casa. Necessaria anche la riformulazione del Piano Casa da parte del Governo che dovrà accogliere i rilievi avanzati dalla Corte costituzionale, che con la sentenza '121 del 2010' ha precisato che il Piano casa varato dal Governo non può prevedere intereventi, né tanto meno finanziamenti, non coerenti con la finalità sociale poiché questa è l'unica finalità su cui lo Stato può indicare i principi generali in materia di gestione del territorio". L'assessore conclude che il "Governo deve mettere a disposizione di Regioni ed enti locali i fondi necessari ad una vera politica della casa. In questa direzione, anche il passaggio di immobili e edifici dello Stato agli enti locali con il federalismo demaniale potrà rappresentare una risorsa. Infatti,

casarmerie e immobili del demanio, invece di essere venduti per esigenze di fare cassa, potrebbero essere destinati a progetti di residenzialità pubblica e sociale. Occorrono, infine, nuove e maggiori risorse pubbliche per tentare di rispondere, in particolare in questa fase di profonda crisi economica, alla sofferenza grave del settore delle costruzioni".

EDILIZIA RESIDENZIALE PUBBLICA; G.R. PREADOTTA DDL DI RIFORMA "ATER"

Perugia, 6 lug. 010 - Una unica ATER regionale, articolata nelle sedi di Perugia e Terni, un solo presidente, un unico consiglio di amministrazione di cinque membri ed un direttore generale, con il compito di assicurare unitarietà e coordinamento dell'azione tecnico amministrativa ed operativa. Sono queste le principali novità del Disegno di legge di riforma delle Agenzie per l'edilizia residenziale dell'Umbria preadottato dalla Giunta regionale su proposta dell'assessore all'edilizia residenziale Stefano Vinti. L'atto è stato inviato per un ulteriore passaggio partecipativo al Consiglio per le autonomie locali, con l'obiettivo di arrivare alla definitiva approvazione del Consiglio regionale prima della pausa estiva.

"Il DDL - ha detto l'assessore Vinti - coniuga l'impegno assunto dalla Giunta regionale in direzione della semplificazione istituzionale e del contenimento dei costi generali di funzionamento con l'esigenza di dare risposte adeguate al crescente fabbisogno abitativo di nuclei familiari che versano in condizioni sociali ed economiche svantaggiate. Ciò - ha proseguito Vinti - in continuità con l'azione svolta dalle attuali due ATER provinciali che hanno conseguito un positivo risultato di gestione. L'istituzione di una sola Agenzia regionale consentirà di compiere un ulteriore passo avanti verso politiche abitative omogenee sul territorio e di una maggiore flessibilità operativa e gestionale. Tra le funzioni dell'Agenzia - ha ricordato Vinti - il recupero, l'acquisto e la nuova costruzione di immobili destinati alla locazione temporanea e permanente, l'esecuzione di interventi sperimentali e programmi a contenuto innovativo con particolare riguardo alle tecniche costruttive, al risparmio energetico ed all'utilizzo di fonti ad energia rinnovabile, nonché la gestione, manutenzione e valorizzazione del patrimonio regionale destinabile alle politiche per la casa".

ASSESSORE VINTI: "GOVERNO ELIMINA CONTROLLI E VINCOLI, PER L'UMBRIA SERIO PERICOLO"

Perugia, 13 lug. 010 - "In materia di urbanistica ed edilizia il Governo elimina controlli e vincoli, determinando un pericolo serio per l'Umbria, terra ad alto rischio sismico e di dissesto idrogeologico". È quanto sottolinea l'assessore ai Lavori pubblici e alle Politiche abitative della Regione Umbria, Stefano Vinti. "Dietro la retorica della costituzione di una 'impresa in un giorno' e la necessità di semplificare l'iter burocratico per l'inizio delle attività produttive - dice Vinti - che pur è esigenza sentita, benché in questi tempi di crisi profonda non si

vedano tanti imprenditori pronti a lanciarsi in nuove iniziative industriali, il governo Berlusconi si appresta a dare vita alla più grande operazione di condono preventivo in materia di urbanistica di edilizia".

"Eliminando, inoltre, la possibilità di controllo delle pubbliche amministrazioni e degli enti locali sull'attività delle imprese in materia di urbanistica e edilizia - aggiunge Vinti - il Governo mette al centro dell'intero meccanismo di regolazione sociale le esigenze delle imprese e del mercato, sacrificando beni pubblici fondamentali come l'ambiente, il paesaggio, il patrimonio artistico e culturale attuando, come se avesse già modificato l'articolo 41 della Costituzione nella direzione voluta dal ministro Tremonti, cioè della assoluta libertà di iniziativa economica privata senza obblighi di utilità sociale o di armonizzazione con l'interesse pubblico".

"Il Governo - prosegue l'assessore - attua il rivolgimento della normativa in vigore con una semplice modifica: la dichiarazione di inizio attività ('Dia'), che attualmente occorre presentare alla pubblica amministrazione e sulla base della quale avvengono i necessari controlli che poi autorizzano o meno l'attività richiesta (il permesso di costruire, nel caso dell'attività edilizia, ad esempio), viene sostituita da una semplice autocertificazione, la 'Scia' (Segnalazione certificata di inizio attività), che non necessita più di controlli o atti di autorizzazione, ma diventa immediatamente esecutiva all'atto della presentazione. La pubblica amministrazione ha solo la possibilità di verificare tutti i requisiti dichiarati dal presentatore della 'Scia' ed entro 30 giorni, con motivato provvedimento, vietare la prosecuzione dell'attività e bloccare i lavori già iniziati, ma solo in presenza di un danno grave e irreparabile per la salute, l'ambiente e il patrimonio artistico, ma in ogni caso negoziando con l'impresa autocertificante".

"Nel campo dell'urbanistica e dell'edilizia - rileva l'assessore regionale - è del tutto evidente che con questa nuova normativa si legalizzano le irregolarità e l'abusivismo, realizzando un condono preventivo aggravato da alcuni istituti che rappresentano la pietra tombale sulla tutela dell'ambiente. Infatti, la 'Scia' sostituirà tutte le autorizzazioni e i nulla osta e che il silenzio della pubblica amministrazione decorsi i 30 giorni dalla presentazione dell'autocertificazione vada interpretato come assenso, mettendo in atto una generalizzazione di una norma eccezionale fino ad oggi, tanto più che quando riguarda beni ambientali, culturali e paesaggistici il silenzio è sempre stato interpretato come rifiuto, come previsto dal Codice dei beni culturali approvato dal governo Berlusconi nel 2004. Inoltre, dopo aver previsto che anche per le aree protette varrà il principio del silenzio-assenso per le autorizzazioni paesaggistiche rilasciate su parere vincolante di Regioni e Soprintendenze, la valutazione di impatto ambientale potrà ora essere affidata a Università e altri enti pubblici".

"Dietro alla lotta alla burocrazia, della semplificazione e della riduzione delle spese improduttive per le imprese - afferma Vinti

- c'è nella proposta di manovra in discussione al Senato, con l'emendamento all'art.49, un regalo agli speculatori, ai 'furbetti' e agli irregolari e una spinta alla cementificazione selvaggia in nome dei profitti facili e in barba ai vincoli di tutela dell'ambiente, del paesaggio, della sicurezza e salute dei cittadini".

"In un Paese dove il rischio sismico e idrogeologico ha comportato spesso enormi danni e perdite per una sottovalutazione delle regole e dei vincoli - dice l'assessore regionale - dove gli abusivismi, secondo il Cresme, in 25 anni sono stati un milione, dove 10mila dal 1990 a oggi sono le vittime, i feriti e i dispersi a causa del dissesto idrogeologico, dove la criminalità organizzata ha nell'edilizia un terreno privilegiato di investimento, i provvedimenti che il Governo vuole introdurre non significano solo una 'deregulation' pericolosissima, basti pensare a cosa avverrà per il 'Durc' e la positiva esperienza della sua applicazione in Umbria, per la sicurezza sul lavoro, la sicurezza del territorio, la legalità, ma - conclude - una vera e propria spinta allo scempio edilizio, alla devastazione ambientale, al Far West urbanistico".

energia

APPROVATA GRADUATORIA BANDO PER EFFICIENZA ENERGETICA, DA REGIONE 8,8 MILIONI DI EURO

Perugia, 12 lug. 010 - Ammonta a 8,8 milioni di euro la cifra destinata dalla Regione Umbria a sostegno dei 62 progetti proposti da imprese e selezionati in seguito al Bando dal titolo "Sostegno all'introduzione di misure e investimenti volti all'efficienza energetica". La graduatoria del bando, emanato nei mesi scorsi a valere sui fondi comunitari del "POR 2007-2013" e i cui progetti scelti prevedono un investimento totale pari a 26,3 milioni di euro, è stata approvata in questi giorni dal Servizio Energia della Regione e verrà pubblicata entro il mese di luglio sul Bollettino Ufficiale.

Il bando - spiegano dal Servizio regionale - era rivolto alle imprese che realizzavano, dopo aver svolto un'approfondita diagnosi energetica, interventi per la diminuzione dei consumi elettrici o termici nei processi produttivi. La gamma degli investimenti ammissibili prevedeva varie possibilità fra cui gli interventi sui motori elettrici, gli inverter, gli apparecchi illuminanti, le pompe, i compressori, i dispositivi per l'ottimizzazione dei carichi elettrici o termici, l'isolamento termico degli involucri edilizi".

"La riqualificazione del tessuto produttivo regionale - ha dichiarato l'assessore regionale all'energia, Gianluca Rossi - passa anche attraverso l'impegno consapevole per il risparmio e l'efficienza energetica, se è vero che l'industria da sola assorbe il 50 per cento dei consumi elettrici nazionali. Per tale motivo, insieme agli investimenti, abbiamo ritenuto utile sostenere anche le diagnosi energetiche delle stesse aziende che, in tal modo, potevano disporre di uno strumento utile per meglio pianificare gli interventi nel settore".

immigrazione

VENERDÌ A MONTONE TAVOLA ROTONDA "CITTADINI DEL MONDO"

Perugia, 7 lug. 010 - Avviare una riflessione sui percorsi di cittadinanza e sulle politiche legislative relative a diritti e doveri degli immigrati: sono alcune delle tematiche al centro della Tavola rotonda intitolata "Cittadini del mondo: come condividere diritti e doveri nella nuova Italia multiculturale", in programma venerdì 9 luglio, all'Oratorio San Fedele di Montone, a partire dalle ore 15.

Il progetto è realizzato con il patrocinio della Regione Umbria, del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, del Comune di Montone, Dell'Associazione Umbria Film Festival, Laboratorio si, L'Altra Pagina. "Da molti anni la Regione Umbria è impegnata nella costruzione di una realtà multiculturale - hanno spiegato dal Servizio relazioni internazionali della Regione Umbria - A partire dal 2007, dalla collaborazione fra Regione Umbria e Umbria Film Festival è nata la sezione Migranti che, con tre Tavole Rotonde nel 2007, 2008 e 2009, ha avviato un percorso di approfondimento che ha toccato diverse tematiche con particolare attenzione a quelle dell'inserimento scolastico e delle seconde generazioni. Quest'anno si vuole avviare una riflessione sui percorsi di cittadinanza e sulle politiche legislative relative a diritti e doveri degli immigrati che sono il terreno su cui si giocano realmente l'integrazione e la sicurezza nella coesione, nella ferma convinzione che creatività culturale e sviluppo delle civiltà siano prodotti dell'incontro tra i popoli, non della separazione delle genti

L'incontro è diviso in due parti: la prima è dedicata a interventi su varie tematiche relative alle questioni inerenti al riconoscimento dei diritti dei cittadini stranieri, mentre nella seconda parte verranno presentati progetti e iniziative.

Aprirà i lavori il sindaco di Montone Mariano Tirimagni, seguirà l'intervento del direttore generale del Ministero del lavoro e delle politiche sociali, Natale Forlani. A introdurre e coordinare la Tavola rotonda sarà la vicepresidente della Regione Umbria Carla Casciari.

Di seguito, in programma gli interventi del Capogruppo del Partito Democratico in Commissione Politiche Comunitarie Sandro Gozi, di Riccardo Cruzolin dell'Università di Perugia, di Valentina Raparelli dell'Università di Perugia, di Franco Pittau Coordinatore Dossier Statistico Immigrazione Caritas Migrantes. Nella seconda parte illustreranno progetti e iniziative: Abdelilah Amahd Responsabile Anolf Umbria, Juan Velasquez Presidente Associazione Copei - Coordinamento Professionisti Imprenditori peruviani e Andini in Italia, Silvio Ranieri Segretario Anci Umbria, Domenico Lucano sindaco di Riace, Koffi Mahouley Dossou Presidente Key and Key Communications, Michele Stella della Cooperativa Monimbò - Bottega del Mondo.

infrastrutture

FRANA TODI: CIMITERO VECCHIO, OK G.R. A NUOVA DESTINAZIONE FONDI

Perugia, 1 lug. 010 - La Giunta regionale dell'Umbria ha deciso di accogliere la richiesta del Comune di Todi di destinare a lavori di ripristino della funzionalità idraulica della strada del Cimitero Vecchio la somma di 50mila euro, originariamente stanziata per interventi sul muro perimetrale dello stesso Cimitero Vecchio. La somma in questione fa parte del finanziamento di oltre 400mila euro per un lotto di lavori del programma di consolidamento del Colle di Todi. La richiesta di modifica della destinazione dell'intervento era stata avanzata dal Comune di Todi lo scorso mese di febbraio ed era motivata dalle forti precipitazioni atmosferiche che si erano verificate nel periodo precedente. La Giunta ha riconosciuto fondata la richiesta non soltanto alla luce della situazione di emergenza relativa alla sede stradale, ma anche in considerazione dei benefici che, alla stabilità del muro perimetrale del Cimitero Vecchio, porteranno i nuovi lavori finanziati.

BANDA LARGA; ASSESSORE VINTI, "OPPORTUNITÀ DI SVILUPPO"

Perugia, 2 lug. 010 - "Ammonta a circa 38 milioni di euro la somma destinata nel complesso dalla Regione per la programmazione e l'attuazione di interventi per la realizzazione di un sistema di infrastrutture a banda larga per il superamento del divario tecnologico (digital divide) tra le aree territoriali caratterizzate da diverso sviluppo economico". Lo ha affermato stamani a Perugia l'assessore regionale alle infrastrutture tecnologiche immateriali, Stefano Vinti, in apertura dell'"Info day" che si è svolto stamani a Perugia su iniziativa dell'assessorato.

Scopo della giornata, intitolata, "Crescere con la banda larga", era quello di promuovere una riflessione e diffondere l'informazione sulla diffusione della banda larga in Umbria come opportunità di innovazione, sviluppo e qualità sociale per il territorio della nostra Regione. L'incontro si è concluso con l'intervento della presidente della Regione Umbria, Catuscia Marini, sono intervenuti, oltre all'assessore Vinti, il direttore regionale Luciano Tortoioli, Endro Martini della Regione Umbria, Sandra Bruno della Doxa, Brunello Castellani e Roberto Prefumo di CentralCom S.p.A., il direttore regionale risorse umane, finanziarie e strumentali, Anna Lisa Doria. Nel corso dell'incontro è stata presentata il primo "capitolo" di una ricerca curata dalla Doxa, sull'uso e diffusione delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione (Information and Communication Technology-ICT) da parte dei cittadini umbri. Introducendo i lavori l'assessore Vinti ha evidenziato che "con le tecnologie ICT, si vuole garantire a tutti i cittadini il diritto universale all'accesso indipendentemente dalla dimensione e dalle caratteristiche fisiche del comune di residenza, posto che il territorio umbro è caratterizzato da una presenza capillare di piccoli Comuni (46 comuni su 92 sono sotto i 3.000 abitanti) e da una morfologia prevalentemente collinare e montana". "Non possono esserci territori di serie A e serie B - ha detto l'assessore -

tutti devono cogliere le opportunità offerte dalle tecnologie. E anche alla luce della riforma del federalismo il Governo deve tener conto dei processi virtuosi che hanno già avviato le Regioni. Anche la pubblica amministrazione deve stare al passo e adeguarsi alle nuove prospettive".

Tutto ciò alla luce del fatto che "la disponibilità di reti di telecomunicazione a banda larga, destinate a collegare le Pubbliche Amministrazioni del territorio regionale - Regione, Province e Comuni - ed aperte anche alle altre amministrazioni, enti ed organizzazioni di diritto pubblico regionali e locali, sulle quali saranno veicolati i sistemi informativi pubblici, è ormai - ha detto l'assessore - uno dei capisaldi strategici dello sviluppo sia in termini di crescita economica, sociale e culturale sia, soprattutto, in termini di qualità dei servizi offerti ai cittadini".

Il direttore regionale per l'Ambiente, Territorio e Infrastrutture, Luciano Tortoioli, ha precisato che "tale disponibilità di reti si esplica attraverso due azioni complementari da realizzare nel breve periodo e lungo periodo". "Occorre superare, in particolare per le zone di difficile collegamento, ogni forma di digital divide di primo livello, adottando di volta in volta le tecnologie, anche di tipo wireless, ritenute più idonee a raggiungere in tempi rapidi una copertura della connettività quanto più estesa possibile - ha sottolineato Tortoioli - Nel medio-lungo periodo invece, bisogna realizzare una rete regionale in fibra ottica di nuova generazione, la cosiddetta NGN (Next Generation Networks), per garantire la capacità necessaria alla distribuzione di contenuti ad alta definizione".

"Ma per tutto ciò - ha concluso - è necessario, e qui l'assessore di cui si apprezza la passione con la quale ha preso in mano la materia, può sicuramente essere determinante, affinché si condivida ai livelli più alti, la scelta di una strategia, di una vision, comune e condivisa che possa continuare a guidare la realizzazione di una così importante infrastruttura".

Lo schema progettuale predisposto è stato illustrato dai rappresentanti di Centralcom e prevede: la realizzazione di una dorsale (backbone) in fibra ottica, coincidente con il tracciato ferroviario della Ferrovia Centrale Umbra per contenere al massimo i costi, che consente l'interconnessione nord/sud del territorio ed il collegamento long-distance con le altre reti nazionali, e la realizzazione di reti dorsali cittadine (cd. MAN - Metropolitan Area Network) di distribuzione ed accesso in alcuni dei principali centri urbani umbri: Perugia, Terni, Foligno, Città di Castello ed Orvieto. La realizzazione progressiva di anelli in fibra ottica, utili alla magliatura della rete, alla salvaguardia della sicurezza e dell'affidabilità della stessa, nonché per interconnettere e servire sia i centri non posizionati direttamente sul backbone che gli altri centri minori, consentendo così un accesso telematico universale garantito a tutti gli abitanti sull'intero territorio regionale.

Il direttore regionale Anna Lisa Doria, ha evidenziato che "la Regione Umbria ha creduto fortemente nel processo di

informatizzazione della Pubblica Amministrazione per rendere più efficiente l'operato della propria macchina amministrativa. Inoltre, ha ritenuto essenziale la coesione istituzionale come strumento per lo sviluppo della società dell'informazione sul territorio, per consolidare i rapporti con le altre realtà locali per disseminare una innovazione di sistema che meglio tenesse conto delle priorità di intervento e dei fabbisogni espressi dalle comunità locali". Anna Lisa Doria ha precisato che "accanto alle reti fisiche vanno implementati i servizi e le regole di interscambio dei dati, degli accordi e delle procedure organizzative per creare quel sistema pubblico di connettività volto a far condividere e diffondere il patrimonio informativo e dei dati della PA. Ad oggi - ha aggiunto - tutti gli enti della regione utilizzano il protocollo informatico e tutti dispongono di una cartella di posta certificata. I Comuni più grandi hanno informatizzato le procedure e prevedono la presentazione in via telematica delle pratiche. Inoltre è permessa l'identità digitale unica dei cittadini".

Per il futuro la sfida è riuscire ad ottenere risorse per realizzare molti nuovi progetti: "La Regione si è dotata di un nuovo Piano per la società dell'informazione che fissa obiettivi generali e le priorità future". Tra queste: enfatizzare le valenze relative alla società dell'informazione presenti nei vari documenti di programmazione regionale, puntare all'arricchimento del capitale umano, potenziare le capacità occupazionali attraverso l'uso e la diffusione delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione.

INDAGINE DOXA

La ricerca si articola in due rilevazioni , la prima relativa a novembre 2009 e condotta su un campione rappresentativo della popolazione umbra composto da 1.006 soggetti di almeno 15 anni, la seconda è stata effettuata a giugno 2010 sempre su un campione di popolazione composto da 1.000 cittadini di età superiore a 15 anni. I risultati evidenziano che l'Umbria presenta un livello di dotazione tecnologica conforme o superiore alla media italiana: dalla progressiva diffusione del digitale terrestre al possesso e uso del telefono cellulare, che in quasi metà dei casi permette il collegamento ad internet, fino alla diffusione dei computer nelle famiglie umbre, si evidenziano quote di dotazione tecnologica piuttosto elevate.

Oggi il 53 per cento delle famiglie umbre accede ad internet (la media italiana nel 2009 era del 47 per cento), la banda larga (in termini di ADSL) è presente, ma la banda stretta (modem a 56 k) riguarda ancora una larga quota degli umbri che si connettono. La quota di connessione ad internet evidenzia margini di crescita su cui è importante lavorare: la quota di coloro che non usano internet perché non lo ritengono utile è molto ampia.

Gli utenti di internet sono tutti massicci utilizzatori: si connettono sia da casa che dal lavoro, e circa l'80 per cento degli intervistati lo fa almeno 4/5 volte a settimana; utilizzano soprattutto motori di ricerca (98 per cento) e posta elettronica (82 per cento nel 2009 e 87 per cento nel 2010, mentre la media

nazionale è dell'80 per cento), la metà anche forum e social network (circa 59 per cento), e un quinto telefona attraverso il web (19 per cento contro 17 per cento in Italia).

Rispetto alle medie nazionali, gli umbri evidenziano attività di comunicazione sul web più frequenti, un più ampio uso del web per supporto nel lavoro, e anche una maggiore lettura di giornali online (circa 51 per cento, mentre in Italia 43 per cento), sono però meno propensi a organizzare i viaggi via web, e fare upload di contenuti personali (16 per cento nel 2009 e 18 per cento nel 2010, in Italia 26 per cento).

Nel 2010 il 33 per cento degli utenti umbri di internet (il 17 per cento) della complessiva popolazione) si è connesso almeno una volta negli ultimi sei mesi ad un sito della Pubblica Amministrazione regionale, soprattutto per ricercare informazioni, ma anche scaricare moduli, e pochi per comunicare con l'amministrazione.

I siti più visitati sono i siti dei Comuni di residenza, che rappresentano la principale vetrina online della PA con un 47 per cento nel 2009 e 45 per cento nel 2010, seguono la Regione (29 per cento e 36 per cento), le Province (27 per cento e 30 per cento) e l'Università (7 per cento e 8 per cento). La Posta Elettronica Certificata è conosciuta almeno per sentito nominare dal 70 per cento degli utenti del web, e circa un quarto dichiara di averla usata almeno una volta, soprattutto verso privati.

Il livello di conoscenza dei servizi web della PA è in alcuni casi abbastanza elevato (soprattutto i servizi anagrafici comunali), ma l'utilizzo è ancora molto contenuto, anche se in alcuni casi in crescita. Tra gli utenti dei servizi online della PA regionale si evidenzia una soddisfazione in aumento, ma tutto sommato ancora non particolarmente elevata (nel 2010 solo il 12 per cento sono molto soddisfatti).

La PA online presenta oggi ampi margini di crescita: fra gli stessi utenti web umbri, che si mostrano utenti avanzati e consapevoli delle possibilità offerte da internet, l'uso dei servizi PA online sembra casuale e sporadico, ancora lontano dalla possibilità di trasformarsi in abitudine capace di migliorare il proprio rapporto con la PA e il proprio uso dei servizi pubblici.

BANDA LARGA; PRESIDENTE MARINI, "UNA PRIORITÀ PER LA REGIONE UMBRIA CHE DOVRÀ INVESTIRE NELLA RICERCA"

Perugia, 2 lug. 010 - "La Regione Umbria non deve cadere nella trappola della manovra finanziaria del Governo sottraendo risorse all'informatizzazione e alla ricerca nell'ambito delle infrastrutture tecnologiche. Al contrario, la diffusione delle nuove tecnologie deve rappresentare un'opportunità di innovazione, sviluppo e qualità sociale per il territorio". Lo ha affermato la presidente della Regione Umbria, Catuscia Marini, intervenendo stamani al convegno dal titolo "Crescere con la Banda Larga", voluto dall'assessorato regionale alle Infrastrutture tecnologiche e immateriali.

Durante il suo intervento la presidente Marini ha sottolineato che "l'Umbria può guadagnare, in questo momento di crisi, investendo

in competitività anche attraverso la ricerca scientifica e tecnologica, così come stanno facendo altri Paesi”.

“Oggi i ventenni che frequentano l’università - ha detto - sono la prima generazione realmente a conoscenza degli strumenti informatici, dobbiamo investire su questo patrimonio per gettare le basi anche per un loro futuro occupazionale”.

“L’informatizzazione inoltre, ci permette di far uscire dall’isolamento alcuni territori che, altrimenti, sarebbero penalizzati per accesso ai servizi e sviluppo economico. Però bisogna anche saper cogliere la sfida e snellire la pubblica amministrazione rendendo più efficaci e rapide le risposte ai cittadini e l’accesso ai servizi, in particolare quelli riferiti al welfare e alla sanità”.

BANDA LARGA; ASSESSORE VINTI, “STRATEGICA PER CRESCITA E SEMPLIFICAZIONE ACCESSO AI SERVIZI, GOVERNO CAMBI ROTTA”

Perugia, 5 lug. 010 - L’infrastrutturazione della rete di banda larga dalla Regione Umbria è considerata strategica per lo sviluppo dell’economia digitale e il rilancio del tessuto produttivo ed economico. E’ quanto sostiene l’assessore regionale alle infrastrutture tecnologiche immateriali, Stefano Vinti, sottolineando che la Regione “ha stanziato 38 milioni di euro per completare il progetto di realizzazione di una rete che permetterà di collegare le pubbliche amministrazioni della Regione con infrastrutture di banda larga, consentendo di eliminare nel 2011 il ‘digital divide’. Ma questa rete interamente pubblica sarà a disposizione anche degli operatori privati per portare la banda larga e una connessione veloce ai cittadini”.

“L’obiettivo - sostiene Vinti - è di rendere di ampia diffusione gli strumenti di e-governement previsti dal Codice di amministrazione digitale per le pubbliche amministrazioni, in modo tale da semplificare e velocizzare l’accesso ai servizi per i cittadini, di consentirne una più marcata partecipazione, garantire la trasparenza della pubblica amministrazione e raggiungere elevati risparmi, sia in termini di carta risparmiata (con l’incentivazione dell’amministrazione digitale e del protocollo informatico), sia in minori spese postali (con l’ampio utilizzo della posta certificata). Se questi strumenti si incroceranno, poi, con l’offerta di servizi elettronica ai cittadini e con un generalizzato utilizzo della via digitale nel rapporto tra cittadino e amministrazione pubblica, di sicuro si getteranno basi solide perché l’economia basata sulle ICT potrà trainare una ripresa produttiva che molto gioverà allo sviluppo dell’intera economia regionale”.

Per l’assessore Vinti più in generale, a livello nazionale, nel campo della telematica il governo Berlusconi dovrebbe prendere esempio dal Governo finlandese per il quale l’accesso ad internet ad alta velocità deve essere un diritto civile garantito a tutti i cittadini e ha stabilito che, entro il 2015, gli operatori del Paese dovranno fornire connessioni da 100 megabit al secondo a tutta la popolazione. “Si tratta di un salto di qualità e di un investimento deciso sulla banda larga da parte di uno Stato che,

con la Nokia e Linux, è da tempo all'avanguardia nell'economia digitale - ha detto - Già attualmente la percentuale di famiglie con una connessione a banda larga, con una velocità di scaricamento dati di almeno un megabit al secondo, in Finlandia è al 78 per cento, mentre l'Italia è al 39 per cento. Un ritardo decisamente pesante, rispetto al quale ci vuole un vero e proprio cambio di rotta".

E-GOVERNMENT; ASSESSORE TOMASSONI; "UMBRIA IN POSIZIONE DI RILIEVO TRA REGIONI ITALIANE PER DIFFUSIONE POSTA ELETTRONICA CERTIFICATA"

Perugia, 6 lug. 010 - "La Regione Umbria ha creduto fortemente nel processo di informatizzazione della Pubblica Amministrazione per rendere più efficiente l'operato della propria macchina amministrativa. A tal fine, il sistema istituzionale della Regione e degli enti locali, attraverso il Consorzio SIR Umbria, fin dal 2004, ha reso disponibile a tutti i 112 enti soci del Consorzio una casella di posta elettronica certificata collegabile al sistema di protocollo". Lo rende noto l'assessore regionale all'innovazione e sistemi informativi, Franco Tomassoni precisando che "la Regione ha anche cercato di favorire l'implementazione dei servizi e le regole di interscambio dei dati, degli accordi e delle procedure organizzative per creare quel sistema pubblico di connettività volto a far condividere e diffondere il patrimonio informativo e dei dati della pubblica amministrazione".

"La percentuale nazionale dei Comuni che hanno pubblicato la posta elettronica certificata all'Indice Nazionale delle Pubbliche Amministrazioni (IPA) è del 36,89 per cento - mentre per l'Umbria è dell'83,70, dato che ci colloca in testa tra le Regioni italiane con di seguito l'Emilia Romagna con una percentuale del 74,49 e il Friuli Venezia Giulia con il 70,64, mentre per le Marche è del 28,46, per il Piemonte 40,55". "Il risultato raggiunto - ha evidenziato Tomassoni - mette l'Umbria in posizione di assoluto rilievo rispetto a tutte le Regioni italiane per la percentuale di diffusione della posta elettronica certificata tra i propri enti locali. Tutto ciò è stato possibile grazie all' incisiva azione della Regione che ha consolidato anche altre iniziative realizzate negli ultimi due anni quali la sperimentazione della trasmissione telematica per le imprese del DURC (documento unico di regolarità contributiva) e la trasmissione telematica delle istanze relative ai procedimenti edilizi relativi al Piano Casa".

"Gli enti della regione - ha detto l'assessore - utilizzano il protocollo informatico e i Comuni più grandi hanno informatizzato le procedure e prevedono la presentazione in via telematica delle pratiche. Inoltre, è permessa l'identità digitale unica dei cittadini". In particolare, per accelerare l'effettivo utilizzo della posta elettronica certificata (PEC) tra tutti gli enti, l'Assemblea dei Soci del Consorzio SIR Umbria con delibera del 16 marzo 2010 n. 234, ha approvato un Protocollo di Intesa tra i Soci del Consorzio SIR Umbria.

"Ad oggi quindi, - ribadisce l'assessore Tomassoni - tutti i Comuni, le Province, la Regione, le ASL e le Aziende Ospedaliere

hanno pubblicato sul proprio sito web o sull'Indice Nazionale delle Pubbliche Amministrazioni il proprio indirizzo di PEC".

In questi ultimi mesi inoltre, il Consorzio ha supportato gli Enti Soci nelle complesse fasi di pubblicazione dei propri dati all'Indice delle Pubbliche Amministrazioni (IPA), il cui imminente completamento (sia all'IPA che sul sito dell'Ente) consentirà a tutti gli Enti Locali dell'Umbria di essere pienamente in linea con gli adempimenti previsti dal Codice dell'Amministrazione Digitale (CAD) e dalle direttive del Ministro per la Pubblica Amministrazione e l'Innovazione.

"Il processo di attuazione del federalismo nel nostro Paese, con particolare riguardo al federalismo fiscale - continua l'assessore - richiede una forte cooperazione tra le Pubbliche Amministrazioni nell'utilizzo delle tecnologie dell'informazione, anche nella comunicazione di documenti e dati, al fine di consentirne una tempestiva attuazione ed in generale una riduzione dei costi. Il 'CAD' prevede che le pubbliche amministrazioni utilizzino la posta elettronica certificata, per ogni scambio di documenti e informazioni con i soggetti interessati che ne fanno richiesta".

BANDA LARGA, ASSESSORE VINTI: "ECONOMIA ITALIANA SEMPRE MENO 'DIGITALE', DA EUROPA SOLLECITAZIONI A SUPERARE RITARDI"

Perugia, 12 lug. 010 - "In Italia la fibra ottica non decolla e questo penalizza l'economia nella graduatoria dei Paesi più 'digitalizzati'. È quanto afferma l'assessore alle Infrastrutture tecnologiche immateriali della Regione Umbria, Stefano Vinti. "L'Italia - spiega - scende dal 27esimo al 28esimo posto nella 'classifica dell'economia digitale' elaborata dall'Economy intelligent Unit prendendo in considerazione settanta Paesi. Ad avere le 'performance' migliori sono quelli dell'area nordica europea, Svezia e Finlandia in primis, che sono all'avanguardia nell'estensione dell'utilizzo della fibra ottica e delle connessioni a 3 Giga".

"In Italia - sottolinea Vinti - i ritardi nella diffusione delle infrastrutture che consentirebbero lo sviluppo adeguato per l'economia digitale si tramutano concretamente in costi per i cittadini, per le amministrazioni e per le imprese. Il 'Moa', l'unità di misurazione degli oneri amministrativi creata dal Dipartimento della Funzione pubblica, calcola che ammontano a 30 miliardi di euro l'anno le spese sostenute dalle imprese per produzione di documentazione da fornire alle strutture amministrative".

"Se gli obblighi burocratici, i rapporti con le pubbliche amministrazioni, la tenuta di archivi di documenti si trasferissero dal supporto cartaceo e materiale a un supporto elettronico e a una relazione e comunicazione telematica - prosegue l'assessore regionale - i risparmi sarebbero notevoli, soprattutto per le imprese di piccole dimensioni e le microaziende, quelle con meno di cinque dipendenti, che hanno un costo medio di 1990 euro a impresa, e ammontano in totale a 7 miliardi di euro, per le spese improduttive burocratiche".

"Affinché ci sia un deciso impulso in questa direzione - dice Vinti - guardiamo con interesse alle deliberazioni dell'Unione europea che scaturiranno dal summit con il Brasile su clima e banda che si svolgerà mercoledì 14 luglio a Brasilia e al quale parteciperanno il presidente della Commissione europea José Manuel Barroso e il presidente brasiliano Luiz Inacio Lula. Sarà un confronto sulle tematiche legate al piano brasiliano per la banda larga e quelle di 'Digital Agenda', il Piano europeo di sviluppo e maggiore diffusione dell'utilizzo delle tecnologie 'Ict' nelle aziende, nelle amministrazioni e nella vita quotidiana dei cittadini per la semplificazione, l'innovazione e il rilancio dell'economia".

"Le infrastrutture immateriali e dello sviluppo delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione - conclude Vinti - rivestono un ruolo strategico e centrale a livello internazionale. Auspichiamo che anche in Italia maturi presto questa consapevolezza".

TELECOM, LICENZIAMENTI IN UMBRIA; ASSESSORE VINTI: NO A RIDIMENSIONAMENTO OCCUPAZIONE IN SETTORE "ICT"

Perugia, 14 lug. 010 - "In Umbria Telecom Italia contava mille addetti, scesi successivamente a 450 e ora, in base al criterio di ripartizione nazionale dei tagli annunciati dalla società, altri sessanta posti di lavoro sono a rischio". È quanto afferma l'assessore alle Infrastrutture tecnologiche immateriali della Regione Umbria, Stefano Vinti. "Alla luce delle sfide che attendono l'Italia e l'Umbria nel prossimo futuro sul piano dell'ammodernamento delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione - dice - non si comprendono le scelte di Telecom di ridimensionamento dei livelli occupazionali nel settore".

"Dalla fine del monopolio pubblico - prosegue l'assessore regionale - sono andati persi quasi 36mila posti di lavoro e con essi professionalità, esperienze, know-how di un'azienda pubblica che ha rappresentato negli anni un modello da seguire e imitare e che ha contribuito in maniera determinante alla modernizzazione di un Paese uscito malconco dalla guerra e dalla crisi economica post-bellica. Insieme a questo patrimonio umano e professionale - dice ancora - è stato dilapidato il capitale economico e finanziario, con continui cambiamenti degli assetti societari e con la svendita di rami di aziende importanti a colossi esteri, scelte che non si addicono ad una gestione d'impresa virtuosa nel campo di settori pubblici essenziali.

"Invece di investire in tecnologia e innovazione - sottolinea Vinti - Telecom Italia continua a praticare una politica di massimizzazione dei profitti riducendo i costi a discapito degli investimenti, della qualità dei servizi e dell'occupazione. Oggi vengono annunciati settemila nuovi tagli a fronte invece di indiscutibili esigenze di potenziamento per garantire servizi di qualità e un grado di competitività all'altezza degli altri Paesi europei. Basti pensare che in Francia, Telecom France ha preventivato l'assunzione di 10mila nuovi addetti, scelta che rischia di allargare un gap in un settore strategico, quello delle

tecnologie dell'informazione e della comunicazione, che al contrario - conclude l'assessore regionale - necessiterebbe di un deciso potenziamento per un rilancio della nostra economia e per aiutare l'Italia ad uscire dalla crisi in atto".

TELECOM, ASSESSORE VINTI: BENE STOP A LICENZIAMENTI, MA VA SCONGIURATO TAGLIO POSTI LAVORO

Perugia, 15 lug. 010 - "La notizia del momentaneo congelamento dei 3700 licenziamenti annunciati da Telecom è una buona notizia anche se non è scongiurato il taglio di posti di lavoro previsto dal piano industriale dell'azienda". È quanto dichiara l'assessore regionale alle Infrastrutture tecnologiche immateriali della Regione Umbria, Stefano Vinti. "Il piano di Telecom - ricorda - prevede l'uscita di 3700 dipendenti che salgono a 6800 se si considera l'arco più lungo del prossimo triennio, con ripercussioni anche per l'occupazione in Umbria dove potrebbero essere a rischio almeno 60 posti di lavoro".

"Auspichiamo - conclude l'assessore Vinti - che il confronto aperto con Governo e organizzazioni sindacali induca Telecom Italia a tornare sui suoi passi nel pieno convincimento che le strade da percorrere siano altre per il potenziamento di un'azienda che lavora in un settore strategico quale quello delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione".

protezione civile

CONTRO INCENDI BOSCHIVI A DISPOSIZIONE ELICOTTERO DEL CORPO FORESTALE DELLO STATO

Perugia, 5 lug. 010 - È stato messo a disposizione anche un elicottero del Corpo Forestale dello Stato nell'attività di lotta e prevenzione agli incendi boschivi. Il mezzo è adeguato all'intervento di prevenzione, spegnimento e bonifica degli incendi boschivi e potrà essere impiegato dal primo luglio, fino al 30 settembre - quindi per un periodo più lungo di quello previsto per la campagna antincendio boschivo che quest'anno va dal 15 luglio al 15 settembre - grazie ad un Accordo, siglato tra la Direzione regionale Ambiente Territorio e Infrastrutture della Regione Umbria e il Comando Regionale del Corpo Forestale dello Stato.

Durante questo periodo l'elicottero potrà disporre dell'aeroporto di Foligno e opererà per le esigenze sul territorio segnalate dalla Sala Operativa Unica Permanente (S.O.U.P.) e dal Centro Regionale di Protezione Civile (C.R.P.C.) di Foligno che seguirà tutte le operazioni dalla Sala Operativa Unica Regionale (S.O.U.R.). L'elicottero verrà impiegato per le attività di spegnimento e bonifica degli incendi boschivi, se autorizzato dal Responsabile della "S.O.U.P.", e per le attività relative agli interventi di Protezione Civile e di monitoraggio territoriale autorizzato dal Responsabile della "S.O.U.R.". L'Accordo infatti, prevede l'impiego del mezzo anche per attività di monitoraggio, come la sorveglianza delle zone del territorio storicamente sedi di innesco degli incendi, l'avvistamento di eventuali focolai di origine naturale, nonché, in caso di incendio, per il controllo

delle superfici percorse dal fuoco e per le relative attività di soccorso.

Il Servizio Protezione Civile della Regione Umbria, promotore di questa collaborazione avviata già da diversi anni sulla base di un Accordo Quadro Nazionale regolante i rapporti tra il Corpo Forestale dello Stato e le Regioni, con apposita convenzione stipulata nel 2008, aveva affidato al "C.F.S.", tra gli altri compiti, anche quelli per integrare il sistema di prevenzione e lotta agli incendi boschivi, collaborazione ora rafforzata dall'impiego del loro mezzo aereo a partire da quest'anno.

DOMANI, 9 LUGLIO, A FOLIGNO, FIRMA ACCORDO REGIONE UMBRIA-FS

Perugia, 8 lug. 010 - Consentire la massima efficacia operativa nell'ambito di emergenze di interesse comune e nella prevenzione dei rischi: con questo obiettivo Regione Umbria e Gruppo Ferrovie dello Stato firmeranno domani, venerdì 9 luglio (ore 11.30), nel Centro regionale di protezione civile di Foligno, un apposito protocollo d'intesa.

La firma sarà anche l'occasione per illustrare alla stampa i contenuti e le finalità della collaborazione avviata, già nel 2008, con un accordo tra il Dipartimento della Protezione Civile e il Gruppo F.S.

RINVIATA A MERCOLEDÌ 14 LUGLIO, A FOLIGNO, FIRMA ACCORDO REGIONE UMBRIA-FS

Perugia, 12 lug. 010 - È stata rinviata a mercoledì 14 luglio (ore 10.30) la firma del protocollo d'intesa tra Regione Umbria e Gruppo Ferrovie dello Stato per consentire la massima efficacia operativa nell'ambito di emergenze di interesse comune e nella prevenzione dei rischi.

La firma dell'intesa, nel Centro regionale di protezione civile a Foligno, sarà anche l'occasione per illustrare alla stampa i contenuti e le finalità della collaborazione avviata, già nel 2008, con un accordo tra il Dipartimento della Protezione Civile e il Gruppo F.S.

pubblica amministrazione

FORMAZIONE: "RIFORMA DELLO SPORTELLO UNICO ATTIVITÀ PRODUTTIVE", SEMINARIO ALLA SCUOLA UMBRA DI AMMINISTRAZIONE PUBBLICA

Perugia, 3 lug. 10 - La "Riforma dello Sportello Unico Attività Produttive" è il tema della giornata formativa in programma venerdì 9 luglio, alla Scuola Umbra di Amministrazione Pubblica. Scopo dell'iniziativa - hanno spiegato gli organizzatori - è quello di illustrare le recenti novità normative nazionali e regionali derivate dall'applicazione della "Direttiva Servizi" e dai decreti attuativi della legge "112/2008".

Il programma della giornata prende spunto dall'analisi del sistema vigente per illustrare la Riforma "Impresa in un giorno", ovvero il nuovo modello, interamente informatizzato, con cui si cercherà di risolvere i problemi che hanno incontrato i comuni nell'attivazione degli sportelli SUAP.

Nel pomeriggio verranno presentati fasi e tempi di realizzazione del "Portale regionale SUAP" per supportare, attraverso il Consorzio SIR Umbria, i Comuni umbri nell'attivazione dei SUAP comunali. Questi servizi garantiranno lo svolgimento informatizzato delle procedure e delle formalità relative all'insediamento e allo svolgimento delle attività produttive e all'avvio e allo svolgimento delle attività di servizi nel territorio regionale; inoltre, forniranno le informazioni sugli adempimenti necessari per le procedure di autorizzazione, nonché tutti i dati e le informazioni utili disponibili a livello regionale, comprese quelle concernenti le attività promozionali. Le relazioni saranno curate da Gabriele Da Rin e Gabriella Salza, esperti del Ministero per la Semplificazione Normativa che hanno lavorato direttamente alla Riforma del SUAP e da Francesco Nesta, responsabile della Sezione Normativa per i servizi e distribuzione commerciale della Regione Umbria.

sanità

IN CORSO ACCERTAMENTI ANALITICI SU "MOZZARELLE BLUASTRE" DI PRODUZIONE ITALIANA

Perugia, 14 lug. 010 - Sono in corso da parte dell'Istituto Zooprofilattico Umbria-Marche accertamenti analitici su mozzarelle, commercializzate in Umbria e prodotte in Italia, che hanno presentato una colorazione bluastro. Lo rende noto la Direzione sanità e servizi sociali della Regione Umbria.

Le ricerche per identificare le cause della trasformazione di colore sono state avviate dopo che due cittadini hanno segnalato al Servizio Veterinario dell'Asl di Terni, che le mozzarelle utilizzate per preparazioni gastronomiche e mantenute in frigorifero, avevano mostrato un colore tendente al bluastro.

Contemporaneamente agli accertamenti analitici in corso, i Servizi Veterinari dell'Asl hanno adottato provvedimenti di sequestro delle confezioni di mozzarelle in commercio, mentre la Ditta produttrice ha avviato il ritiro dal mercato del prodotto stesso.

Di recente, in casi analoghi riguardanti mozzarelle di produzione tedesca, è stata accertata la presenza di "pseudomonas fluorescens", un germe di origine ambientale che si ritiene non determini condizioni di rischio per il consumatore. Le autorità sanitarie competenti stanno accertando se nella produzione delle mozzarelle, siano stati utilizzati ingredienti provenienti dallo stabilimento tedesco coinvolto nelle precedenti recenti segnalazioni.

CONVENZIONE REGIONE-ATENEIO; AVVIATO TAVOLO DI CONFRONTO

Perugia, 15 lug. 010 - Si è riunito questo pomeriggio a Palazzo Donini, il "tavolo di confronto" tra Regione Umbria ed Università degli studi di Perugia per avviare la discussione in vista del rinnovo della Convenzione che regola i rapporti tra Regione ed Ateneio per quanto riguarda la sanità, ed in particolar modo l'attività delle due Aziende ospedaliere di Perugia e Terni.

All'incontro erano presenti la presidente della Regione, Catuscia Marini, l'assessore alla sanità, Vincenzo Riommi, il Rettore dell'Università, Francesco Bistoni, accompagnato da una delegazione di universitari, i direttori delle due Aziende ospedaliere, Walter Orlandi per Perugia, e Gianni Giovannini per Terni.

Nel corso di questa prima riunione - riferiscono congiuntamente le parti - è stata espressa la volontà di avviare da subito una approfondita discussione circa lo stato dei rapporti tra Regione, Aziende ospedaliere e Università, per giungere al rinnovo della Convenzione generale che abbia validità per l'intero arco della legislatura regionale. La stessa dovrà contenere due specifici allegati che regoleranno i rapporti tra Università e Aziende ospedaliere di Perugia e Terni.

Già in questa prima fase della discussione la presidente ha sottolineato la necessità che punto centrale del rapporto Regione-Università continui ad essere la qualità del servizio sanitario regionale, investendo con particolare attenzione nei settori dell'eccellenza e della qualità, della ricerca scientifica, didattica e formazione del personale e l'assistenza integrata ai cittadini.

Regione ed Università hanno condiviso anche le prossime scadenze del confronto che nel mese di settembre vedrà le parti definire i dettagli della Convenzione per giungere auspicabilmente entro ottobre alla sua firma.

scuola

TAVOLO IN REGIONE; ASSESSORE CASCIARI: IMPEGNO CON COMUNI MONTANI CONTRO TAGLI

Perugia, 14 lug. 010 - L'impegno della Regione Umbria a contrastare, anche in sede nazionale, il rischio di chiusura di scuole montane è stato ribadito dalla vicepresidente e assessore all'Istruzione Carla Casciari che stamattina, nella sede dell'Assessorato, ha riunito in un tavolo di lavoro amministratori dei Comuni montani e rappresentanti dell'Ufficio scolastico regionale per fare il punto sulla situazione e sulle problematiche che si stanno evidenziando nei diversi territori interessati. "La battaglia per garantire la presenza delle scuole primarie nei Comuni montani - hanno detto sindaci e amministratori - non deve essere solo una questione campanilistica, ma una campagna di mobilitazione e sensibilizzazione dell'intera comunità sulle conseguenze che potrebbero derivare al territorio dalla scomparsa dei plessi scolastici".

"I tagli di organico, e quindi di docenti, del personale Ata e il dimensionamento delle classi, imposti dal Ministero dell'Istruzione in vista del riordino della scuola - ha spiegato l'assessore Casciari - devono essere assunti dalle Regioni come un dato di fatto, perché non è stata ancora pienamente attuata la riforma del Titolo V della Costituzione e sono di competenza del Ministero personale e risorse, mentre spetta alla Regione la programmazione dell'offerta formativa. A questo - ha aggiunto - devono essere aggiunte le ripercussioni negative che la manovra

finanziaria avrà sulle risorse economiche a disposizione della Regione e degli enti locali".

Ai rappresentanti dei Comuni, che hanno espresso dubbi e perplessità sulle modalità di formazione delle classi così come previsto dal nuovo regolamento ministeriale, l'assessore Casciari ha rivolto l'invito "a continuare a lavorare in sinergia, istituendo Tavoli permanenti nei quali la Regione Umbria sarà parte attiva e disponibile al confronto, e cercando una più ampia condivisione anche sul piano nazionale delle difficoltà che stanno emergendo per la sopravvivenza della realtà scolastiche nei Comuni montani".

"La Regione - ha detto l'assessore Casciari - intende assumersi, inoltre, l'impegno di rivedere, in accordo con gli Enti locali, i parametri e criteri per la redistribuzione dei fondi per il Diritto allo studio che, seppur esigui, possono contribuire ad alleviare le difficoltà delle amministrazioni locali, concentrando la spesa su quelle che risulteranno essere le priorità. I territori montani - ha concluso - si trovano in condizioni di svantaggio per la loro posizione orografica, ma conservano un patrimonio culturale, turistico e sociale che da sempre caratterizza la Regione Umbria. Non possiamo permettere che una riforma volta al semplice risparmio provochi lo spopolamento di questi borghi o la loro trasformazione in paesi dormitorio".

sport

ARTI MARZIALI: GIOVANI ATLETI PERUGINI NAZIONALE ITALIANA DI JU-JITSU RICEVUTI DA PRESIDENTE CATIUSCIA MARINI

Perugia, 2 lug. 010 - "Con le vostre vittorie avete onorato l'Italia e l'Umbria, esaltando il significato di uno sport, dove l'agonismo si associa ad un alto valore formativo ed educativo". Lo ha detto la presidente della Regione Umbria Catuscia Marini, ricevendo a Palazzo Donini, con l'assessore regionale allo sport Fabrizio Bracco, i giovani atleti umbri che hanno fatto parte della Nazionale Italiana di Ju Jitsu Under 18/21, vincitrice ai recenti Campionati Europei di Vienna di 7 medaglie d'oro, 2 d'argento e 3 di bronzo. I ragazzi appartengono a due scuole perugine di Ju-Jitsu, il "Gruppo Sportivo Ju-Jitsu Perugia" del Palasport Evangelisti e il "Club La Dolce Arte", con sede a San Martino in Campo. "L'Italia 'dei miracoli' è salita sul tetto d'Europa - ha detto il maestro Massimo Bistocchi, direttore generale della Nazionale Italiana e anch'egli perugino -, e da squadra-rivelazione siamo diventati ormai una realtà, con cui le altre nazionali devono fare i conti. La nostra vittoria è stata una vittoria del gruppo, che si è rivelato decisivo anche in uno sport individuale. I ragazzi si sono sostenuti a vicenda ed hanno creato le premesse per un grande lavoro futuro. Ora - ha aggiunto Bistocchi -, passata la 'sbornia' gioiosa del trionfo, dobbiamo nuovamente rimboccarci le maniche e tornare alle nostre, accresciute responsabilità, visto che siamo ormai considerati la squadra da battere". "È un successo che dà lustro al nostro paese

- ha detto l'assessore regionale allo sport Fabrizio Bracco, consegnando ai ragazzi una targa commemorativa -, e premia l'Umbria che si conferma in questo modo regione vocata allo sviluppo delle arti marziali: discipline - ha aggiunto - in cui è essenziale l'equilibrio tra il corpo e la mente, e dove la mente ed il suo controllo giocano un ruolo fondamentale". All'incontro era presente fra gli altri Jessica Scricciolo, sedici anni, considerata la "punta di diamante" del "Gruppo Sportivo Ju Jitsu Perugia", che ha regalato all'Italia la prima delle sette medaglie d'oro agli Europei di Vienna.